



AGENDA DEL FUTURO



**La Udine
di domani**
pag. ► 7

CCIAA



**Si avvia
la riforma**
pag. ► 12

EXPORT



**Le mete
del 2015**
da pag. 13

@

Imprese dite la vostra!

Suggerimenti, informazioni, notizie,
critiche e proposte sul mondo dell'economia
SCRIVETEICI!

udine.economia@ud.camcom.it

E ci trovate anche sul web,
sul blog www.udineconomia.wordpress.com
e su twitter @udineconomia



di Giovanni Da Pozzo*

2015, inizio cantiere

Siamo all'avvio di nuovi "cantieri". A partire da Udine Economia, che uscirà, da questo primo numero, con un format di molto rinnovato. Pur mantenendo la sua identità, i servizi e le rubriche distintive, l'house organ della Camera di Commercio di Udine sarà in edicola all'interno del Messaggero Veneto e con una data di uscita a sua volta nuova: ogni ultimo venerdì del mese, anziché il giovedì, con una foliazione più compatta e una maggior diffusione. Contiamo così di comunicare con maggior effi-

cazia l'azione camerale e delle categorie economiche, e le opportunità offerte alle imprese e al territorio, oltre che a garantire alcuni approfondimenti sull'attualità economica e produttiva. Ci sarà come sempre spazio per raccontare le imprese, il nostro interlocutore primario, quelle che con l'impegno quotidiano raggiungono risultati d'eccellenza, e per concentrare lo sguardo

anche sulle idee e sulle aziende guidate dalle imprenditrici, dai giovani e dagli stranieri, componente sempre più rilevante anche nell'economia della nostra provincia.

Il 2015 sarà cantiere di sfide per il sistema delle Camere di Commercio, come spieghiamo in queste pagine: la nuova soluzione editoriale ci permette anche una razionalizzazione di risorse, pensando in particola-

re all'impegno che da quest'anno vede le Cciao affrontare la loro azione con il primo taglio consistente al diritto annuale, principale entrata. Un taglio del 35% nel 2015, destinato a diventare 40% nel 2016 e 50% nel 2017, che impone ripensamenti della struttura e dell'attività, nel solco di una riforma nazionale comunque ritenuta dalle Camere stesse necessaria a fronte di un'eco-

nomia che cambia e richiede a tutti di cambiare.

Parlando di cantieri, ci è venuto in mente subito quello - o quelli! - di Expo e pertanto in questo numero offriremo, nelle prime pagine, una panoramica della situazione, delle opportunità soprattutto per le imprese, e dei progetti del nostro territorio e della nostra Regione a riguardo.

Un altro cantiere importan-

te si è aperto poi con il definitivo via libera al Jobs Act, che influirà sulla vita di tutti, delle imprese e dei lavoratori. Il nostro giornale, anche su questo tema, vuole offrire il punto di vista dell'economia friulana sulla riforma, nelle pagine centrali.

Udine Economia cambia, dunque, e contiamo di portare altre novità anche nel corso dell'anno. Oltre al giornale cartaceo, abbiamo dallo scorso anno il blog e un profilo twitter con cui potete restare in contatto diretto con la redazione e partecipare all'informazione e alla comunicazione economica del nostro Friuli.

*Presidente della Camera di Commercio di Udine

VERSO L'EXPO



In attesa che il sipario si alzi proprio oggi sull'Expo 2015 del Friuli Venezia Giulia, con la presentazione dei dettagli dell'organizzazione, della presenza e degli eventi che farà la Regione, attraverso Turismo Fvg, è già in gran fermento il mondo friulgiuliano per uno degli eventi mondiali che non avrà paragoni. L'Expo infatti - è il filo rosso che unisce tutte le voci di artigiani, consorzi, imprese singole e associazioni di categoria - "è un'occasione unica, straordinaria, universale, che non si può perdere" [...] alle pagg. 2 e 3

JOBS ACT, COSA CAMBIA



Arriva il via libera definitivo al nuovo contratto a tutele crescenti, che scatterà dal primo marzo 2015. Chi assume con questo strumento, godrà di una cospicua decontribuzione a carico dello Stato. E' il punto centrale del Jobs Act, pacchetto di misure, fatto di decreti attuativi - i primi emanati a fine 2014, gli altri il 20 febbraio - che vanno a ridefinire alcune regole del mercato del lavoro, proprio per rivitalizzarlo. [...] alle pagg. 8 e 9

Per UdineEconomia, interviene il direttore relazioni esterne del Padiglione Italia

VERSO L'EXPO



L'INTERVISTA

La sfida dell'Expo

L'internazionalizzazione rappresenta l'opportunità principale per chi sarà presente a Milano

Marco Ballico

La prima opportunità di Expo 2015 per le imprese regionali? L'internazionalizzazione. Lo afferma Alberto Mina, direttore Relazioni esterne e istituzionali del Padiglione Italia, che fa anche chiarezza sugli spazi a disposizione del Friuli Venezia Giulia.

Come stanno rispondendo i territori alla chiamata dell'Expo?

Il dato forse più importante di questa Esposizione Universale è la corralità delle partecipazioni istituzionali. Padiglione Italia ha lavorato per due anni, sotto la guida del commissario Diana Bracco, il supporto del direttore generale Cesare Vaciano, nonché la consulenza di Giuseppe De Rita (Censis) e Aldo Bonomi (Aaster), per raccogliere dai territori spunti, contenuti e proposte che sono poi state tradotte in contenuti espositivi dal grande esperto di cerimonie spettacolari, Marco Balich, direttore artistico di Padiglione Italia: da qui è nata la grande mostra sulle identità italiane che occuperà la parte più pregiata di Palazzo Italia. In questo percorso, coordinato dalla Conferenza delle Regioni e dal Governo, è stato realmente coinvolto tutto il sistema paese. Tutte le regioni avranno uno spazio di rappresentanza e, in tempi diversi, gestiranno spazi ed eventi.

Come si sta muovendo il Friuli Venezia Giulia?

Il Friuli Venezia Giulia ha confermato una presenza di base, che assicura uno spazio a rotazione per una settimana, un ufficio di rappresentanza per la promozione e l'internazionalizzazione e la possibilità di indicare contenuti per la re-



alizzazione della mostra sulle identità italiane. Altre opportunità di presenza verranno messe a punto nei prossimi giorni.

Quali sono le principali problematiche ancora da risolvere all'interno del Padiglione Italia?

Il Palazzo Italia - cuore dell'esposizione - è ormai realizzato in tutte le sue componenti essenziali. Il Padiglione si struttura poi in altri spazi, lungo quello che viene definito il cardo (che interseca per-

Mina (Padiglione Italia): "La sfida si vincerà nella misura in cui istituzioni e aziende sapranno giocare insieme nelle moltissime occasioni di incontro e di visibilità"

pendicolarmente il decumano che è la world avenue, la grande via dove il mondo presenta se stesso): queste ore sono decisive per arrivare al completamento di quest'area espositiva dove troverà spazio anche il nostro tessuto associativo e imprenditoriale. Si corre gior-

no e notte, nel senso letterale del termine.

Quali opportunità per le imprese?

Si tratta di una possibilità unica anzitutto di internazionalizzazione. Gli spazi di rappresentanza e gli eventi che Padiglione Italia costruirà insieme alle regioni saranno l'occasione concreta per incontrare i più di 140 paesi presenti a Expo e le loro numerose delegazioni economiche e istituzionali. Come ogni imprenditore sa, però, raggiungere nel modo giusto contatti internazionali non è facile: la sfida si vincerà nella misura in cui istituzioni e aziende sapranno giocare insieme nelle moltissime occasioni di incontro e di visibilità di Expo Milano 2015. In queste occasioni matureranno anche molte opportunità di dirottare delegazioni economiche e istituzionali sui territori, così che possano sperimentare e conoscere direttamente le nostre eccellenze.

Mesi fa c'era stata un'incomprensione con la Regione Fvg che aveva chiesto spazio anche per le degustazioni. Tutto risolto?

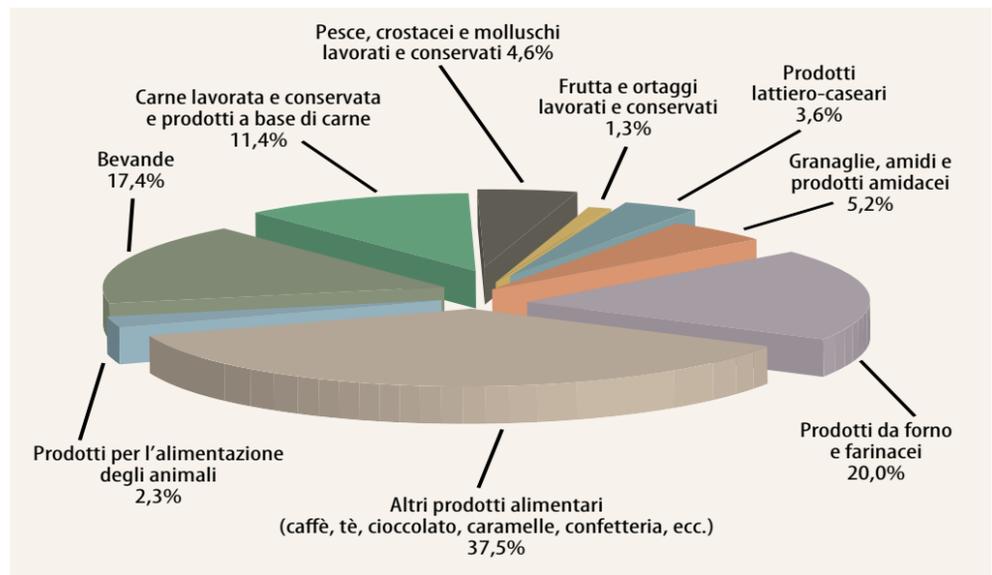
Gli spazi occupati a rotazione dalle regioni non sono destinati a ristorazione; in essi, tuttavia, è possibile fare presentazioni di elementi tipici dei territori e perciò anche dei propri prodotti, secondo regole e indicazioni che sono dettate dal Bureau International des Expositions, l'organizzazione internazionale da cui dipendono tutte le Esposizioni Universali. La cosa importante per mantenere la qualità alta che il mondo si aspetta dall'Italia è che ogni proposta espositiva sia inserita in una strategia narrativa coerente e di alto livello.

L'AGROALIMENTARE IN CIFRE

Torna a crescere l'export

L'industria agroalimentare e delle bevande, vino in prima linea, sono un comparto importante dell'eccellenza produttiva tanto italiana - con le sue oltre 60 mila imprese attive e 420 mila addetti, oltre l'11% del totale del manifatturiero - tanto del Friuli Venezia Giulia. Nella nostra regione, al 31 dicembre 2014, erano 1.120 le localizzazioni attive (sedi di impresa e unità secondarie), capaci di impiegare circa 8 mila addetti e con un export che, dopo alcune difficoltà riscontrate nel 2013, è tornato a crescere nel 2014: solo nei primi 9 mesi del 2014 abbiamo riscontrato un +10,7% di export di alimenti, di cui un +17,1% di bevande, vino in prima battuta. A creare maggior ricchezza sono prodotti alimentari come il caffè - assieme a tè, cioccolato, caramelle e confetteria - che fanno addirittura il 37% circa dell'export, seguito dai prodotti da forno e farinacei, ossia il sotto-settore che ha più imprese attive, che fa il 20% circa dell'export del comparto alimentare. Bene anche le carni lavorate e conservate, dove troviamo i prosciutti, che formano l'11% del nostro export. Principale Paese di esportazione dei nostri prodotti alimentari è la Germania (con 48 milioni di prodotti esportati, il 21% dell'export alimentare), che per quanto riguarda le bevande è superata invece dagli Stati Uniti (20 milioni di valore e circa il 25% di tutto l'export regionale di bevande).

Esportazioni di prodotti alimentari e bevande per tipologia di prodotto in Friuli Venezia Giulia (gennaio-settembre 2014)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Cciaa Udine su dati InfoCamere

EXPO BUSINESS MATCHING

Realizzata con la società di consulenza PwC

Pmi a Expo: incontri d'affari grazie alla piattaforma multimediale

La presenza fisica di operatori economici da tutto il mondo unita all'utilizzo delle nuove tecnologie costituisce un'opportunità significativa per l'internazionalizzazione di imprese di ogni genere e dimensione. Ed è appunto in quest'ottica che la Camera di Commercio di Milano, la società di consulenza PwC, Promos e Fiera Milano hanno dato vita a Expo Business Matching: una piattaforma multimediale a cui aziende italiane ed estere possono registrarsi per cercare, identificare e contattare potenziali partner e valutare le opportunità di business in Italia e nel resto del mondo.

L'idea è semplice, ma sostenuta da un sistema complesso. Una volta che l'azienda interessata ad essere "abbinata" ad un potenziale partner ha inserito i propri dati, un motore motore semantico analizza le descrizioni inserite dalle aziende e un algoritmo di matching verifica la compatibilità tra i requisiti espressi. Sono quindici i criteri di valutazione, in base ai quali viene elaborata una li-

sta di abbinamenti possibili tra imprese; una volta che la loro pertinenza è stata verificata, si procede alla creazione di un'agenda di incontri.

Il sostegno alle aziende si estende poi a tutto il periodo di svolgimento di questi incontri: i promotori garantiscono infatti il servizio di assistenza linguistica fino a nove lingue straniere, la presenza di un mediatore culturale e la redazione di un report finale. I benefici per le aziende - sottolineano inoltre da PwC - non si limitano alla possibilità di intercettare opportunità di business in altri Paesi, ma si estendono all'accesso a pubblicazioni e documentazioni utili nel processo di internazionalizzazione e all'accesso privilegiato al calendario delle iniziative internazionali in programma a Milano nel semestre di svolgimento dell'Expo.

Non sono comunque solo i profili delle aziende a poter essere inseriti: sono previsti anche quelli di Paese partecipante ad Expo - o Regione, Consolato o altra entità che lo rappresen-

ta -, Associazioni di categoria, Istituzioni governative e sponsor di Expo Business Matching; questi, in qualità di "soggetti aggregatori", avranno la possibilità di iscrivere alla piattaforma delegazioni di imprese, promuovere il proprio calendario di eventi, e consultare statistiche e dati sulla performance del proprio Paese e sui principali risultati emersi.

A verificare la compatibilità sono dei criteri di valutazione. Poi si procede alla creazione di un'agenda incontri

Da PwC sottolineano inoltre come i benefici attesi dall'iniziativa non riguardino solo le aziende partecipanti, ma l'intero sistema Italia: questa infatti non solo fornisce un portale dedicato all'internazionalizzazione delle imprese italiane, ma anche un database di imprese



con forte vocazione in questo senso promosso da chi le affianca nel percorso di crescita economica. Per questo rappresenta un acceleratore di business favorendo relazioni e reti B2B a livello mondiale, e sarà in grado di generare statistiche ed informazioni utili alle istituzioni per supportare le strategie di internazionalizzazione delle aziende.

Essendo le iscrizioni ancora in corso, non è possibile per il servizio statistico di PwC fornire dati; ma anche a Udine e provincia il progetto di Expo Business Matching sta raccogliendo consensi a adesioni. «Abbiamo parlato con la Ca-

mera di Commercio e con il capo di gabinetto della Regione - riferisce Erika Andreetta, della sede udinese di PwC -, e l'iniziativa è stata accolta molto positivamente, soprattutto perché il Friuli è formato prevalentemente da pmi che avrebbero difficoltà ad accedere ad un evento di queste dimensioni spendendo cifre alla loro portata. Il fatto che il portale le metta davvero in collegamento con altri operatori sullo scenario internazionale è stato visto con molto favore, tanto che la Camera di Commercio inizierà a lavorare su un progetto ad hoc».

Chiara Andreola

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Chiara Pippo

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432.273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:
udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Finegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

Fotoservizi:
Foto Diego Petrusi - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Oggi la presentazione dei dettagli dell'organizzazione del Friuli Venezia Giulia

VERSO L'EXPO



GLI ESPOSITORI

"Un'occasione unica"

Parlano i futuri protagonisti: "Rappresenta una porta aperta sul mondo"

Antonella Lanfrit

In attesa che il sipario si alzi proprio oggi sull'Expo 2015 del Friuli Venezia Giulia, con la presentazione dei dettagli dell'organizzazione, della presenza e degli eventi che farà la Regione, attraverso Turismo Fvg, è già in gran fermento il mondo friulogioliano per uno degli eventi mondiali che non avrà paragoni.

L'Expo infatti - è il filo rosso che unisce tutte le voci di artigiani, consorzi, imprese singole e associazioni di categoria - "è un'occasione unica, straordinaria, universale, che non si può perdere". La determinazione di alcuni dei protagonisti - molto ancora è in progress e alcuni elementi si definiranno anche nei prossimi giorni - prima ancora che nelle parole che dicono si percepisce dal tono di voce, dall'assoluta mancanza di esitazione su obiettivi e misure già messe in atto.

È il caso, tra gli altri, di **Luca Battistoni** dell'azienda "Sasianticati" che parteciperà con un proprio stand al Fuori Expo di via Tortona - la via milanese dei brand e della movida - dove Confartigianato nazionale ha organizzato l'"Italian makers Village": 1.800 metri quadri dove avrà la sua presenza significativa (140 mq) anche Confartigianato Fvg. "L'Expo rappresenta una porta aperta sul mondo - afferma Battistoni, seconda generazione dell'azienda fondata nel 1976 - io a questa opportunità ci credo, vogliamo esserci e creare rapporti significativi con l'estero". Sarà presente con un prodotto d'eccellenza e innovativo, cioè "radiatori in pietra e marmo riscaldati con elettricità a basso consumo", sintetizza, ricordando che l'azienda ha

IN CIFRE

Principali Paesi di esportazioni di prodotti alimentari: Friuli Venezia Giulia (gennaio-settembre 2014)

Paesi di destinazione	In mln di euro	% su export totale alimentare
Germania	48,39	21,11%
Indonesia	23,52	10,26%
Slovenia	20,05	8,75%
Paesi Bassi	17,17	7,49%
Austria	16,45	7,18%
Polonia	15,34	6,69%
Francia	11,15	4,86%
Regno Unito	10,24	4,47%
Spagna	9,55	4,15%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

anche brevettato i decori con i quali si può scegliere di personalizzare queste soluzioni di termo arredato. L'impresa è già al lavoro per studiare al meglio l'allestimento del proprio spazio, affinché le nuove proposte ma anche tutta la produzione dell'azienda siano espresse al meglio.

Nello stesso luogo le altre perle artigiane che Confartigianato ha affidato ad Asdi Sedia di coordinare per lo "Store delle eccellenze" all'interno dell'Italian makers village del Fuori Expo, dove si lavora con "lo spirito di fare sistema", sottolinea il direttore dell'Asdi, **Carlo Piemonte**. Ma fare sistema per presentare cosa nell'ambito di un'Expo dedicata a "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"? L'artigianato del Friuli Venezia Giulia presente a Milano risponderà "in forma organizzata e armonica con la propria proposta

plurale e innovativa attorno al vasto mondo degli accessori per il mondo del cibo".

La presenza sarà concentrata in una settimana a luglio, ma i loghi delle aziende saranno presenti sul sito di Expo sin dal 1°

40 circa le aziende artigiane che parteciperanno allo "Store delle eccellenze"

maggio. Inoltre, sottolinea Piemonte, "il progetto non punta tutto e solo sulla settimana. È infatti concepito per un pre, un durante e un post Expo", con puntualizzazioni che saranno rese anche nei prossimi giorni e che prevedono, tra l'altro, una serie di eventi preparatori.

ASPETTANDO EXPO

I narratori slow

Accogliere il turista armonizzando la presentazione del territorio alle eccellenze enogastronomiche del Fvg. Il percorso formativo curato da Slow Food Fvg, dall'Agenzia Turismo Fvg e dal Dipartimento di scienze agrarie dell'Università di Udine coglie da Expo l'opportunità di ricevere al meglio il nuovo turismo atteso anche in regione.

Il progetto è rivolto alle guide turistiche e a chi si occupa di ospitalità e propone un percorso di formazione immersivo: 6 giornate complete alla scoperta del gusto regionale.

Ogni giornata si tiene in un luogo speciale, rappresentativo della creazione della qualità enogastronomica Fvg.

Si comincia oggi all'Università del caffè/illycaffè (Trieste) e domani a Borgo Nonino (programma completo su <http://slowfoodfvg.it/corso-narratori-slow-fvg/>).

Altra presenza "convintissima" quella di Coldiretti Fvg sia nel Padiglione Italia a fianco di tutte le iniziative della Regione, sia nel grande padiglione di Coldiretti Italia, il primo subito dopo l'ingresso dell'Expo. "Coldiretti come espressione del mondo agricolo ha sostenuto sin dall'inizio questa manifestazione universale - ricorda il presidente regionale, **Dario Ermacora** - contribuendo anche economicamente alla realizzazione dell'albero della vita". L'obiettivo di Coldiretti, sposata appieno dalla dimensione regionale, "è rappresentare il mondo agricolo nella sua dimensione agroalimentare, esaltando la ricchissima biodiversità che caratterizza l'Italia e il Friuli Venezia Giulia".

"Gli agricoltori la considerano una grande opportunità e c'è grande ottimismo", prosegue Ermacora, e perciò "ci saremo con

una presenza significativa e di qualità, anche se numeri e nomi ancora non sono definitivi". Presente, naturalmente il Consorzio agrario Fvg, "con i formaggi, il latte crudo ed elementi che incuriosiranno".

Ermacora ha poi deciso di portare anche la sua azienda

vitivinicola a Milano, precisamente nel Fuori Expo sui Navigli, dove si stanno creando tre "isole ristorante", nelle quali saranno coinvolti i migliori chef italiani e 70 aziende per la proposta vitivinicola. "Potremo esserci con uno-due vini ad azienda da presentarsi in una forma molto curata". Ermacora farà brindare con... "Ribolla o Friulano, comunque con un bianco".

Sarà "intessissimamente" Expo anche per il Consorzio del Prosciutto di San Daniele, che avrà una sua partecipazione "in proprio" nel quartiere Eataly ed anche a fianco della Regione Friuli Venezia Giulia nei programmi della filiera del vino regionale, spiega il direttore del Consorzio, **Mario Emilio Cicchetti**.

"Insieme con altri tre Consorzi - Grana Padano, Prosecco Superiore Conegliano e Mortadella Bologna -, il Consorzio di San Daniele sarà protagonista per sei mesi nel corner di Eataly per l'aperitivo italiano", illustra il direttore, che evidenzia l'importanza di un appuntamento dove saranno presenti 170 Paesi del mondo. "È importante esserci perché sarà luogo di esaltazione della qualità e di confronto su di essa e per la forte capacità di attrazione che un evento simile ha sul prodotto e sul territorio che lo produce", prosegue il direttore Cicchetti. "Bene ha fatto, perciò, la Regione a chiamare a raccolta tutti gli attori che sono espressione di questo modo di pensare", prosegue il manager del Consorzio del prosciutto. "Non sono sicuro che vi sarà subito un'incidenza diretta dell'Expo sulle vendite dei nostri prodotti - conclude -, ma sono certo che ne guadagneranno in notorietà e in conoscenza diffusa della loro qualità".

LA REGIONE

Intervista al referente Expo, Agostino Maio

"La ricchezza della nostra biodiversità"

Il Fvg a Milano presenzierà con tutte le sue biodiversità, le eccellenze dell'agroalimentare esaltate da ricerca e innovazione. Inoltre, là attiverà ogni azione utile per trasferire i visitatori dell'Expo nel nostro territorio, dove stiamo lavorando affinché le delegazioni straniere lo apprezzino in ogni aspetto.

Agostino Maio, Capo di Gabinetto della Regione è referente per l'Expo 2015, sintetizza così l'approccio con il quale l'amministrazione regionale ha deciso di giocare "l'opportunità dell'esposizione universale".

Agostino Maio, ricapitoliamo questa presenza a "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Al Padiglione Italia che si fa?

"Dal 3 al 9 luglio, la Regione presenterà le nostre peculiarità nel segno della ricerca, dell'innovazione, dell'eccellenza del sistema agroalimentare. Una presenza massiva per rendere evidente la ricchezza della nostra biodiversità".

Il look dello spazio targato Fvg?

"La Scuola mosaicisti di Spilimbergo sarà protagonista per l'allestimento della location e useremo molta multimedialità con video dedicati alla regione".

C'è anche Palazzo Italia e lì la presenza è molto più lunga.

"Sei mesi nello spazio istituzionale di 40 metri quadri. Una presenza strategica che vogliamo qualificare con persone preparate dal punto di vista della comunicazione, della capacità di interessare relazioni e di saper coinvolgere, perché dovranno intercettare le delegazioni straniere convincendole a partire da Milano alla volta del Friuli Venezia Giulia".

A chi pensa come promoter d'eccezione?

"Giovani laureati, laureandi, stagisti, profili preparati ed entusiasti che spianano il terreno al sistema che poi qui accoglierà le delegazioni".

E poi c'è il Padiglione vino.

"Sì, presenza di 6 mesi con un centinaio di aziende a turnazione e degustazioni. Capofila, l'Ersa".

L'Expo in regione, invece, come si caratterizzerà?

"Crediamo molto nel "Festival alle radici del gusto" che sarà il plus quest'anno di Aria di festa, con un lavoro che coinvolge 13 Comuni con al centro San Daniele. Alle delegazioni straniere saranno proposti itinerari turistici per esaltare al massimo le nostre peculiarità".

Perché i visitatori dell'Expo dovrebbero arrivare proprio in Fvg?

"Perché siamo davvero un piccolo compendio dell'Universo. Questi mesi di confronto con le altre regioni, l'ha reso ancora più evidente, se mai ve ne fosse bisogno. Abbiamo tutto e a livello medio alto: biodiversità, arte, storia, montagna, collina, mare, città... E tutto esperibile anche in un solo giorno".

Com'è l'esperienza di "referente Expo"?

Dispiace che a livello centrale a due mesi dall'apertura non si siano dipanate ancora alcune questioni. Sul nostro territorio, invece, registro molto interesse, ha condiviso le scelte di fondo della Regione. Da tutti grande collaborazione". (a.l.)



I NUMERI

200 mq al padiglione Italia

40 mq istituzionali Regione Fvg a Palazzo Italia per sei mesi

70 spot da un minuto su Fvg - a rotazione con le altre regioni - al centro di Palazzo Italia

200 mq al Padiglione Italia per 1 settimana (6-12 luglio) per presenza Fvg con molteplici iniziative

106 self service dispenser di vino e 100 aziende espositrici a rotazione nel Padiglione vino con capofila l'Ersa

140 mq Confartigianato Fvg in Italian makers village-Fuori Expo

40 circa le aziende artigiane che parteciperanno allo "Store delle eccellenze"

6 mesi sarà la presenza all'Expo del Consorzio del prosciutto

300mila euro i fondi che i ministeri coinvolti hanno destinato all'Fvg per "L'Expo sul territorio"

A Fagagna c'è un'azienda che ha fatto dell'innovazione il suo marchio di fabbrica

IMPRESE



TONUTTI TECNICHE GRAFICHE

Etichette eccellenti

Dalle cantine vinicole alla grande distribuzione: così la stamperia artigiana è diventata leader

Anna Casasola

Ha sede a Fagagna una delle aziende più prestigiose a livello europeo nella realizzazione di etichette per vini e beverage.

La Tonutti Tecniche Grafiche spa non realizza delle semplici etichette ma delle vere e proprie opere d'arte. Una realtà che ha saputo mantenere, divenendo un'industria, un cuore squisitamente artigiano. Si per-

Il nostro lavoro è strettamente connesso alle esigenze grafiche e di marketing del mercato



ché quella che oggi è un vero e proprio colosso di questo settore ha conservato la qualità e la cura impresse settanta anni fa da chi è partito con una piccola azienda.

Tutto è cominciato nel secondo dopoguerra, nel 1945 quando Pietro Mario Tonutti è partito con un'attività principale e una collaterale, quella della stamperia dove si realizzavano etichette ma anche quaderni e depliant. Da subito la decisione di concentrarsi nella realizzazione di etichette di liquori e vini. Pochi decenni dopo, negli anni '60 entra in azienda il figlio Manlio. E sarà proprio negli anni in cui c'è Manlio a tenere il timone che la Tonutti ha la prima vera grande crescita. Una crescita che si concretizza negli anni '70 e '80. In questo periodo la decisione di lasciare tutto il resto e di concentrarsi solo sulle etichette e, in particolare, quelle per vini e liquori. In

quegli anni l'azienda fagagnese diventa leader per la stampa di etichette carta-colla. Ma alla Tonutti, nonostante i successi e gli allori, si rimane con i piedi ben piantati per terra e si guarda avanti. Già 25 anni fa - è in quel periodo che in azienda entra la 3^a generazione, ovvero i figli di Manlio, Marco (vicepresidente) e Maria Teresa (amministratore delegato) - la Tonutti investe nel settore delle etichette autoadesive. Un vero e proprio salto in quanto si passa dalla tradizionale stampa a foglio alla stampa a bobina. Ed è proprio la differenziazione che ha contribuito al successo della Tonutti.

Negli anni novanta il colosso friulano delle etichette, tra le prime in Italia, ottiene la certificazione Iso con l'ente British Standar Institute. Ma le innovazioni qui non si fermano praticamente mai: 10 anni fa arriva anche il film plastico. Le acque

minerali infatti - settore in cui la Tonutti detiene un ruolo di primordine - con i passaggi al Pet richiedono questo tipo di etichetta. Tanti passaggi nel corso degli anni che sono significati investimenti notevoli, forti in un'unica direzione: prevenire le esigenze del mercato. «Il nostro lavoro - spiega Maria Teresa Tonutti - è strettamente connesso alle esigenze grafiche e di marketing del mercato. Per questo da due anni a questa parte abbiamo iniziato una nuova rivoluzione, probabilmente la più importante».

Dopo aver investito milioni di euro in tecnologia e macchinari oggi alla Tonutti è cominciato il grande cambiamento con l'investimento nelle persone. «Un investimento questo che crea valore aggiunto in know how. La nostra azienda, in un certo senso - prosegue Maria Teresa Tonutti -, ha sofferto il fatto che da artigiani

dobbiamo strutturarci come industria. E questo senza perdere la bellezza di un "pezzo" artigianale. Il nostro sforzo è volto a standardizzare i processi di produzione». Oggi alla Tonutti è cominciato il grande cambiamento. «Con l'applicazione del metodo Kaizen - riferisce Maria Teresa Tonutti - abbiamo potenziato le risorse interne e sviluppato le capacità innovative di ognuno. I risultati ottenuti fino ad oggi sono davvero sorprendenti sia per quanto riguarda l'aumento della capacità produttiva dei macchinari sia per l'entusiasmo e l'energia che questo cambiamento ha portato nelle persone coinvolte. Affrontare la sfida del cambiamento - continua l'imprenditrice friulana - è la strada che riporta valore all'azienda. Sono convinta che la crescita passi da un miglior utilizzo delle attrezzature e dall'aumento della produttività. Proprio in virtù dei risultati che abbiamo ottenuto, mi farò parte attiva con una nuova iniziativa imprenditoriale che mira a divulgare questo metodo volto al rilancio delle imprese, in un momento di incertezza economica e dove saper innovare è fondamentale. Costruendo un modello più "snello" - conferma Tonutti - si riducono gli sprechi e si dà più valore al prodotto e alle persone ma non si rinnegano le proprie radici e la propria storia. Le radici e la storia non devono diventare un freno, ma una spinta per mantenere l'eccellenza».

La Tonutti attualmente opera in tutt'Italia: «i nostri clienti - afferma Maria Teresa - esportano anche negli Usa. Siamo anche nel mercato francese e nei Paesi dell'est come Georgia e Moldavia».

CURIOSITÀ

L'Oscar della stampa

Il 2014 si è concluso con l'ennesimo grande successo per la Tonutti Tecniche Grafiche di Fagagna. A dicembre è arrivato il premio come migliore azienda italiana per la stampa di etichette.

Il riconoscimento arriva dagli "Oscar della stampa", concorso annuale che seleziona le punte di diamante dell'industria grafica, cartotecnica e del converting italiano. Un trend in continua crescita per l'azienda fagagnese che alle spalle ha ben 70 anni di storia e che è stata definita la "Cartier dell'etichetta" per la sua vocazione alla stampa di qualità.

«Siamo effettivamente in crescita, - conferma l'amministratore delegato Maria Teresa Tonutti - negli ultimi 2 anni abbiamo aumentato considerevolmente la produzione attestandoci a 200 mila etichette stampate al mese e nel 2014 il fatturato è aumentato del 7% rispetto al 2013. Siamo gli unici in Italia, ad esempio, a stampare etichette con tutte le tecniche di stampa, dalla carta colla, all'autoadesivo, al film plastico» sottolinea l'amministratore Maria Teresa Tonutti.

Oggi l'azienda punta su tecnologie di ultima generazione, collaborazioni con prestigiosi studi grafici nazionali ed internazionali per etichette da collezione, qualità e certificazioni internazionali che le hanno permesso di conquistare quote importanti del mercato nazionale e internazionale del labelling.

Una delle ultime idee innovative riguarda l'impiego della realtà aumentata nelle etichette per il vino.

IN CIFRE



22 milioni e 400 euro di fatturato nel 2014; 120 dipendenti; 70 anni di storia; 200 mila pezzi prodotti al mese; a dicembre l'azienda ha ricevuto il Best Label Printer agli "Oscar della stampa", concorso riservato alle punte di diamante del settore in Italia



Flli Candusso, storica azienda di Moruzzo, compie cinquant'anni d'attività. Autentico esempio di determinazione e voglia di fare impresa, questa realtà oggi festeggia un traguardo impor-

tante, un traguardo raggiunto grazie alla passione di una famiglia che ha vissuto i cambiamenti del tempo rimanendo unita e sviluppandosi giorno dopo giorno.

Tutto ha inizio nel 1964

F.LLI CANDUSSO

Cinquant'anni di attività

Vincere la crisi cambiando pelle

quando i fratelli Silvano, Gianfranco, Alcide, Enzo, Renato e Roberto Candusso aprono un'attività nel cortile adiacente a casa, nel borgo di Murriaco a Moruzzo, avviando la produzione di bilancini per dosatori di cemento e ghiaia per conto di una ditta edile di Verona. Un'intuizione brillante che porta, di fatto, alla nascita dell'Officina F.Lli Candusso che mette a disposizione la propria professionalità e manualità nel settore termoidraulico, carpentiere, lattoniere e autoriparatore. Un progetto ambizioso, quello intrapreso, che ben presto dà i suoi frutti visto che negli anni '70, grazie all'aumento delle commesse, la sede dell'azienda si trasferisce in via Divisione Julia, dove tuttora si trova, ampliando gli spazi a disposizione anche dopo il terremoto del 1976. Ma questo è solo l'inizio di un imponente percorso di crescita che conduce alla genesi di tre realtà distinte ma in ottimi rapporti tra loro: nel 1988 apre l'autofficina meccanica e rivendita di vetture Fiat Candusso Enzo mentre nel 1998 è la volta di F.Lli Candusso Termoidraulica e di Candusso Carpenterie e Lat-



toniere. La prima è nata come officina di riparazioni meccaniche di auto e veicoli commerciali ma nel corso degli anni ha saputo distinguersi nel settore della vendita delle automobili; offre una vasta gamma di servizi tra i quali ci sono revisioni, trasformazioni di veicoli in N1/M1, pneumatici, climatizzatori, ganci traino e carrelli appendice e molto altro ancora. La seconda svolge attività d'installazione, adeguamento e manutenzione di impianti meccanici di tipo civile ed industriale sia nel settore pubblico sia nel settore privato ed è in grado di realizzare ed adeguare a regola d'arte impianti di riscaldamento, di condizionamento, di tipo idrico-sanitario, del gas ed antincendio di qualsiasi dimensione e genere. La terza, infine, opera nel campo della carpenteria e lattoneria civile ed industriale e fornisce in opera strutture metalliche,

Ben tre le realtà create: la prima di riparazione e vendita macchine; la seconda attiva nel settore termoidraulico; la terza nel campo della carpenteria

mento, di tipo idrico-sanitario, del gas ed antincendio di qualsiasi dimensione e genere. La terza, infine, opera nel campo della carpenteria e lattoneria civile ed industriale e fornisce in opera strutture metalliche,

capannoni, soppalchi, tettoie agricole, scale in ferro, portoni, ringhiere e strutture su misura; inoltre si occupa della lavorazione artigianale del ferro e dell'installazione di lattonerie, grondaie, rivestimenti in pannelli in metallo, coperture in rame a doppia aggraffatura oltre che di bonifica e copertura di tetti in eternit e coperture metalliche in genere. «L'impresa della nostra famiglia - spiega Fabiola Candusso, figlia di Enzo - ha cambiato pelle più volte nei suoi primi 50 anni, indovinando con lungimiranza le tendenze di mercato e le giuste nicchie dove collocarsi. Questo intuito imprenditoriale, unito a una sana gestione, sempre proiettata al bene dell'impresa e alla sua crescita, sono stati gli ingredienti che le hanno consentito, di volta in volta, di distinguersi su un mercato fortemente competitivo. Per questo siamo molto orgogliosi del traguardo raggiunto». Attualmente, oltre ai titolari e ai dipendenti, a farsi carico dell'eredità storica imprenditoriale ci sono anche figli e nipoti pronti a seguire tutti quei valori che da sempre guidano la famiglia Candusso.

Giada Bravo

Una nuova sfida per la cooperativa che da vent'anni opera nei servizi socio-assistenziali

IMPRESE



CODESS FVG

La salute è di casa

Avviata la sperimentazione della telemedicina: la cura passa attraverso un dispositivo elettronico

Giulia Zanella

Tenere sotto controllo la salute e curare le malattie di anziani e persone con difficoltà motorie senza farle scomodare dalla poltrona di casa propria. Basta file in ambulatorio, trasporti difficoltosi per raggiungere l'ospedale e continui spostamenti per le visite di controllo.

Grazie alla telemedicina si potrà prendere in cura i pazienti affetti da patologie cronico-degenerative attraverso un sistema innovativo e personalizzato, dove il controllo e l'assistenza domiciliare delle fasce più deboli della popolazione "passano" attraverso un dispositivo elettronico. È la sperimentazione avviata - con capitale privato - dalla cooperativa sociale Codess FVG di Udine, guidata dal presidente Franco Fullin e tra le prime imprese della regione che si distinguono nella produzione di servizi socio-assistenziali a committenza pubblica da oltre vent'anni.

La sperimentazione è partita lo scorso luglio e ha coinvolto una decina di pazienti affetti da malattie croniche, residenti sia nel capoluogo friulano che nella provincia.

A renderla possibile, un partner che ha fornito le tecnologie e le soluzioni software specialistiche, assieme a un gruppo pilota di medici di famiglia, come appoggio al progetto digitale di Codess FVG per promuovere l'impiego di tecnologie informatiche a supporto dei nuovi modelli assistenziali domiciliari.

Tenendo in considerazione il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione, con i conseguenti

pesanti effetti in termini sia sociali che economici - basti pensare che il 20 per cento dei pazienti cronici assorbe quasi la totalità delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalle Regioni - la gestione della cronicità delle malattie e la riorganizzazione territoriale delle cure non è solo una delle sfide maggiori della nostra società, ma rappresenta un pilastro della riforma sanitaria, portata avanti in questi mesi dall'amministrazione regionale.

In questo contesto, il telemonitoraggio clinico e la teleassistenza domiciliare possono rappresentare due aspetti

La sperimentazione ha coinvolto una decina di pazienti. I dispositivi sono collegati a un data center e un portale rende accessibili i dati ai medici curanti

fondamentali di una più efficiente organizzazione dell'assistenza sul territorio.

I dispositivi, di semplice utilizzo, sono collegati automaticamente a un data center e un portale on line rende accessibili i dati ai medici curanti (o altri soggetti in possesso di credenziali) che hanno così la possibilità di monitorare direttamente dall'ambulatorio le condizioni di salute dei pazienti e adottare tempestivamente gli aggiustamenti terapeutici o gli interventi richiesti (i medici ricevono un sms nel caso in cui le misu-

razioni trasmesse dal paziente presentino valori critici).

In più, grazie a un sistema di video-conferenza attivabile dal monitor del dispositivo assegnato, è possibile che lo stesso paziente possa comunicare con gli operatori ed, eventualmente, con il medico di famiglia o lo specialista.

Grazie all'azione pilota è stato testato anche un dispositivo in grado di effettuare esami cardiovascolari altamente affidabili, con la possibilità di inviare il referto al proprio medico curante direttamente dalla propria abitazione. Un vantaggio per i pazienti, ma anche per gli stessi medici.

Il monitoraggio a distanza permette, infatti, un controllo clinico sistematico e costante delle condizioni di salute dei pazienti, che consente una gestione ottimale della terapia e una riduzione del rischio di scompensi; di conseguenza, diminuirà anche il ricorso ai ricoveri ospedalieri. La telemedicina permette l'interazione, anche a distanza, tra pazienti, familiari, operatori sanitari che effettuano le misurazioni e medici specialisti, i quali possono essere interpellati per un consulto.

Il tutto, sotto il coordinamento di un'unica regia operativa che assicura l'archiviazione dei dati nella cartella sanitaria digitale del paziente e la sua consultazione da parte degli utenti autorizzati.

L'impiego delle tecnologie informatiche in sanità non solo permette l'attivazione di una logica di rete tra tutti professionisti della salute, ma anche un'effettiva riduzione dei costi, economici e sociali.

I risultati della sperimentazione saranno illustrati duran-

IN CIFRE

31 servizi, oltre 2 mila utenti

14.000.000 euro di fatturato

23% incremento rispetto al fatturato 2013

31 servizi, oltre 2.000 utenti

10 nidi d'infanzia

5 strutture residenziali per anziani

6 servizi di assistenza domiciliare

3 servizi socio-educativi e assistenziali a minori e disabili

7 servizi Informa Giovani.

565 persone impiegate nei vari servizi



CURIOSITÀ

Stop alle file negli ambulatori

L'assistenza domiciliare come fulcro del sistema dei servizi territoriali. La telemedicina è la nuova iniziativa imprenditoriale sperimentata da Codess FVG, realtà che opera nella filiera della "salute" con una posizione di primo piano nel segmento socio-assistenziale. L'azienda punta oggi a creare un sistema di servizi integrati per le cure sanitarie e assistenziali orientato al mercato privato e volto ad assicurare una risposta globale ai nuovi bisogni di anziani, persone non autosufficienti oppure affette da patologie croniche, che richiedono dunque interventi domiciliari personalizzati. Punto cardine del nuovo sistema sanitario regionale sarà lo spostamento dell'asse di cura verso il territorio e la conseguente riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza primaria.

In questo contesto, l'assistenza domiciliare rappresenta la modalità prioritaria di intervento socio-sanitario per la cura delle malattie croniche e la telemedicina si proietta nella prospettiva prefigurata dalla revisione del modello organizzativo e strutturale della sanità.

G.Z

PHONE ITALIA

Protagonisti cinque giovani under 35 udinesi

Il nuovo modo di ricaricare la batteria dello smartphone

Si chiama Leonardo e serve a ricaricare la batteria degli smartphone, tutti gli smarphone. Con questo "totem" risolve il problema del cassetto dimenticato. A ideare e realizzare il progetto del box è stata una ditta friulana, la Phone Italia (via Nazionale 43/7, Tavagnacco) di Davide Cloc-

chiatti, Matteo Crispo, Diego Mestroni, Fabio Pirioni e Marco Raggi. «Negli ultimi anni abbiamo assistito a una notevole evoluzione dei telefoni cellulari, in special modo smartphone, sempre più utilizzati e con funzioni innovative. Purtroppo tale rapido miglioramento in termini tecnologici e funzionali non è stato accompagnato da una pari evoluzione della durata delle batterie».

E allora ecco Leonardo, «totem multimediale dal design accattivante, immediato e di facile utilizzo, sicuro, comodo e di una grande utilità», sintetizzano gli under 35 di Phone Italia, intuizione premiata dalla Future Factory-Banca di Manzano tra le migliori dieci start up in Friuli Venezia Giulia, con la conseguente possibilità di avere un ufficio a disposizione, una struttura funzionale e sale riunioni per un anno senza pagare l'affitto. L'obiettivo è ora quello di trasformare il box «in un oggetto quasi scontato da trovare nella nostra città - aggiunge Clocchiatti -; qualunque persona si troverà nelle condi-



zioni di avere il telefono scarico avrà la possibilità di recarsi presso un nostro partner e durante di un pranzo di lavoro, una passeggiata, un caffè potrà usufruire gratuitamente del servizio di ricarica».

Non solo il premio della Factory. Grazie a Leonardo la Phone Italia ha partecipato al bando camerale da 30mila euro e si è meritata risorse utili a

partecipare a inizio gennaio al Consumer electronic show di Las Vegas, la fiera dell'elettronica più importante del mondo, lì dove i guri dell'hi tech propongono le soluzioni più innovative.

Prospettive? «Abbiamo già iniziato a vendere i primi prodotti - fa sapere ancora Clocchiatti -, a partire dagli accordi con un acquirente svedese

e con un gruppo canadese presente con i propri store in 20 aeroporti nel Nord America. Ci sono pervenute richieste anche da Stati Uniti e Gran Bretagna, oltre che ovviamente dall'Italia. Sul territorio stiamo definendo gli ultimi dettagli con il Comune di Udine, al fine di posizionare Leonardo all'interno di alcune strutture comunali, creando quindi un primo esempio di utilizzo del prodotto a livello nazionale in ottica di smart city. Sul monitor appariranno informazioni utili agli utenti, quali ad esempio orari degli uffici comunali e calendario eventi».

In agenda, su richiesta del mondo anglosassone, un box a pagamento per poter ricaricare il cellulare (è la versione con la carta di credito al posto dell'impronta) e il mini Leonardo: «Un prodotto destinato alla vendita e con prezzi contenuti. Ideale per tutti gli esercenti che vorranno offrire un servizio d'élite ai clienti. Pensiamo a una boutique, a un salone di bellezza, a un bar di tendenza, a un ristorante».

Marco Ballico

CURIOSITÀ

Il Totem Leonardo

Leonardo si presenta in forma di parallelepipedo con il colore scelto dal cliente. La configurazione di default propone quattro cassette (che possono essere aumentati su richiesta) per posizionare contemporaneamente altrettanti smartphone. Ogni strumento è dotato di uno schermo touchscreen da 23" di ultima generazione. Tutto ciò che dovrà fare l'utente sarà posizionare l'impronta di un proprio dito sul lettore di impronta digitale. In meno di un secondo il software la analizza e la associa in automatico al primo scompartimento libero, che in automatico si aprirà. A questo punto si posiziona lo smartphone all'interno del cassetto, lo si collega alla presa adatta al modello e si chiude lo sportello. Quando si vorrà ritirare il telefono, sarà sufficiente riposizionare la propria impronta sul lettore, senza dover fare alcun altro passaggio, e lo sportello si riaprirà restituendo il telefono nuovamente con la batteria al 100% della carica.

m.b.



Accordo con la società marocchina Jet Alu per le facciate in vetro e le energie rinnovabili

IMPRESE



SIMEON

La nuova frontiera è il Nord Africa

CURIOSITÀ

Il progetto del Padiglione Belgio all'Expo

Partendo da un disegno prodotto dallo studio di architettura Patrick Genard Asociados, di Barcellona, il Gruppo Simeon ha interamente progettato il padiglione del Belgio all'Expo di Milano, in fase di completamento. Il complesso, sviluppato su una superficie di 5000 metri quadri - su più piani -, si compone di una struttura metallica geoide e di una primaria in carpenteria. Il sistema vetrato è all'insegna del fotovoltaico. Dell'opera fa parte anche un tunnel di collegamento (in acciaio e vetro) fra l'edificio e la viabilità primaria. Ulteriore elemento di vanto, per il Gruppo, è la firma di un contratto - avvenuta a fine 2014 - con la Repubblica del Ciad, per la costruzione, in sinergia con altre tre società italiane, di un terminal del nuovo aeroporto della capitale, N'Djamena. Valore complessivo dell'operazione, 10 milioni di euro. Il Gruppo si occuperà anche delle finiture interne.

Lucia Aviani

Realtà solida, in convinta "galoppata" verso l'estero: è momento d'oro per il Gruppo Simeon, frutto dell'evoluzione dell'originaria Simeon Carpenterie, fondata nel 1969 da Franco Simeon (che aveva, a sua volta, ricevuto il testimone dal padre Alfonso). Articolata in due settori, Divisione Strutture e Divisione Facciate, l'azienda vanta una doppia sede friulana - ad Aiello e a Fagagna - e una in Veneto, a Noventa di Piave; affine e complementare a quello delle Costruzioni il ramo Oil&Gas, con la Divisione Effind. E' specializzato, il Gruppo, in un campo (quello delle strutture complesse, prevalentemente in acciaio, dei rivestimenti in metallo e delle facciate in vetro, ad alto valore tecnico e architettonico) rivelatosi strategico, capace di spalancare, appunto, le porte di importanti mercati esteri. Mercati che oggi, non a caso, rappresentano il maggior bacino dell'operatività dell'industria.

In questo contesto si inserisce l'ultimo, significativo tra-

IN CIFRE

150 addetti

1969: anno di nascita dell'azienda, come Simeon Carpenterie

50 milioni di fatturato

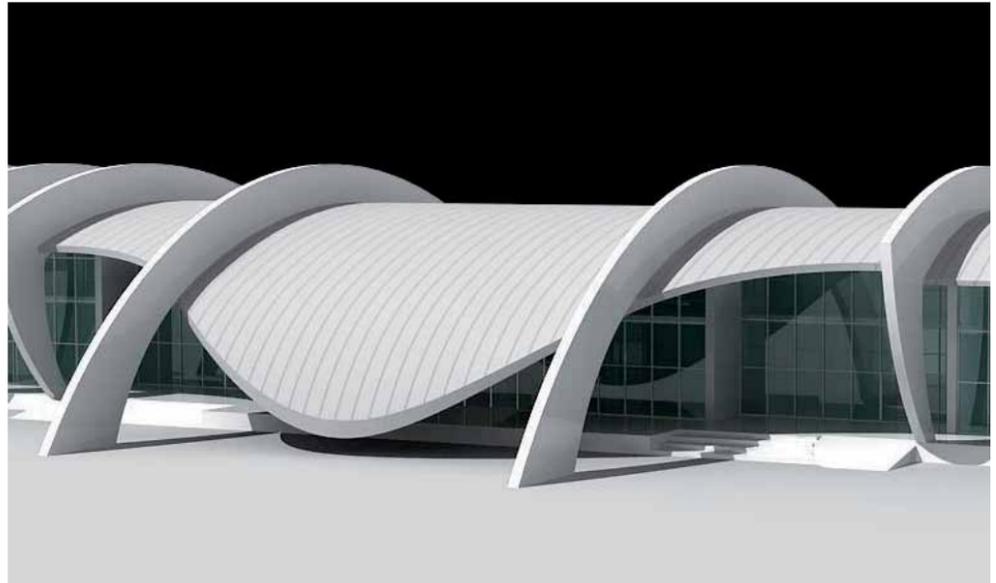
150 addetti

5000: i metri quadri del padiglione Expo realizzato da Simeon per il Belgio

100 milioni di euro: il valore dell'operazione torre Maritotti di Casablanca, cui il gruppo è candidato

2010: l'anno dell'impulso all'internazionalizzazione, in direzione Francia

guardo conseguito da Simeon, che alla fine degli anni Novanta imboccò con convinzione la strada del rinnovamento, nel segno delle integrazioni fra i propri prodotti: di recente il



Gruppo ha siglato un accordo con la società marocchina Jet Alu, leader nella sfera delle costruzioni nel bacino del Nord Africa. L'avvicinamento era avvenuto all'incirca un anno fa, quando Marco Simeon, presidente del Gruppo, decise di investire proprio in tale contesto geografico.

Quotata alla borsa di Casablanca, la società Jet Alu non ha rivali, in Marocco, nel ramo delle facciate leggere e semi-leggere: il suo fatturato si aggira sull'ordine dei 50 milioni di euro, somma pari a quella del Gruppo Simeon. Tramite le proprie filiali in Francia, Algeria e Paesi Arabi, Jet Alu svi-

lupperà l'alleanza con Simeon sul fronte delle facciate vetrate, del fibrocemento, del legno lamellare incollato, dell'arredo urbano e, pure, dello sviluppo delle energie rinnovabili. L'accordo prevede una completa sinergia commerciale e produttiva, tramite la costituzione di apposite società (senza, peraltro, sovrapposizioni di competenze): obiettivo è una maggiore penetrazione nei mercati di Medio Oriente e Nord Africa, Africa Subsahariana e Francia. Già all'attivo del Gruppo friulano, intanto, la costruzione - sempre in Marocco, a Rabat - dell'edificio della Telecom Maroc: l'immobile, il più alto del Paese, è stato inaugu-

completamento la realizzazione di un prestigioso complesso direzionale, nella marina di Casablanca).

Le capacità costruttive e organizzative dimostrate dal Gruppo Simeon in tali lavori hanno permesso all'azienda di attivare relazioni con operatori economici di primo piano, tra i quali - oltre, appunto, a Jet Alu - la società francese Bouygues: con essa l'impresa sta partecipando, ora, alla gara per la costruzione della torre più imponente della marina di Casablanca, di proprietà del Gruppo Marriott. Valore dell'operazione, 100 milioni di euro.

Passando, invece, all'ambito europeo: entro la fine del 2015 è previsto l'ingresso del Gruppo Simeon nella quota maggioritaria di una società francese acquisita da Jet Alu nel 2013; a Parigi, inoltre, è già in fase di strutturazione un'organizzazione tecnico-commerciale in grado di servire il mercato del Paese.

La presenza dell'azienda in area francofona si è progressivamente intensificata dal 2010, sia nel settore delle facciate che in quello delle strutture industriali: in corso, al momento, numerose e impegnative commesse.



La Torre di Casablanca e il padiglione dell'aeroporto in Chad (in alto)



Già all'attivo del Gruppo friulano la costruzione a Rabat dell'edificio della Telecom Maroc: l'immobile più alto del Paese

rato lo scorso giugno, alla presenza del re e delle più insigni personalità dello Stato africano (nel quale è fra l'altro in fase di



Uomo, ambiente e design sono le tre parole chiave di Biohaus, l'azienda di Tavagnacco che dal 1998 opera nel mercato della bioedilizia con costruzioni in legno preassemblate ad alta efficienza energetica.

Con tre milioni di fatturato e 10 addetti, Biohaus è nata dalla passione imprenditoriale e dall'esperienza ventennale nel mondo dell'architettura e dell'edilizia tradizionale. "È proprio la conoscenza del settore che mi ha spinto a guardare oltre, alle nuove richieste del mercato e alla crescente sensibilità verso l'edilizia sostenibile - racconta l'amministratore delegato Sandro Gennaro - Dopo aver acquisito tecnica e know-how tecnologico dalle migliori aziende tedesche nel settore delle costruzioni in legno, abbiamo iniziato un percorso indipendente nello sviluppo di tec-

nologie, processi e servizi adatti al mercato ed alle esigenze del cliente italiano." L'azienda è cresciuta in questi anni e ha raffor-

Le case sono garantite 30 anni e certificate secondo i più importanti standard internazionali come Passivhaus e Casaclima

zato il proprio posizionamento nel mercato di settore su tutto il territorio nazionale grazie alla continua ricerca dell'innovazione tecnologica e alla selezione dei migliori materiali, componenti e finiture "Non puntiamo sulla quantità e sui grandi numeri - spiega Gennaro - ma sull'alta qualità del prodotto finito e sul rapporto

BIOHAUS

Alta qualità del prodotto finito

Costruzioni in legno ad alta efficienza energetica

con il cliente a cui garantiamo un servizio pre e post vendita curato in ogni dettaglio, accompagnandolo in ogni scelta." La tecnologia è il cuore di ogni realizzazione: Biohaus monitora costantemente il mercato, testa e seleziona i migliori fornitori e professionisti per ogni singola tecnologia applicata all'edificio: impianti, energie rinnovabili e i più moderni sistemi di sicurezza e antintrusione.

Biohaus integra i migliori sistemi domotici all'edificio: la domotica consente una gestione intelligente di tutti gli apparati che contribuiscono a rendere un'abitazione più efficiente confortevole e sicura. A partire dal controllo dei carichi elettrici per impedire sovraccarichi all'impianto, alla gestione delle chiusure, degli oscuramenti e dell'illuminazione interna, fino alla gestione dell'impianto antifurto o del videocontrollo a distanza, ogni funzione viene personalizzata in base allo stile di vita e alle abitudini del cliente. L'innovazione passa anche attraverso i materiali utilizzati, esclusivamente naturali, come

fibrogesso, fibra di legno, cellulosa insufflata, canapa. Il legno, materiale naturale e rinnovabile, è il protagonista del linguaggio costruttivo Biohaus. La provenienza e la sostenibilità della materia prima è garantita dal marchio PEFC: tale certificazione garantisce la gestione delle foreste in modo da preservarne biodiversità, produttività, rinnovamento e vitalità senza alcun danno all'ecosistema. Il legno viene essiccato secondo le più moderne tecnologie che assicurano una percentuale di umidità controllata (12-18%) secondo le norme tecni-

L'azienda sta sviluppando un protocollo per la costruzione di case ergonomiche e senza barriere architettoniche in collaborazione con l'Università di Udine

che di riferimento, per garantire l'inattaccabilità da agenti patogeni. Il processo di essiccazione controllata permette di evitare l'utilizzo di additivi chimici per il trattamento del materiale. Le case Biohaus sono garantite 30 anni e certificate secondo i più importanti standard internazionali come Passivhaus e Casaclima.

I programmi di Biohaus per il futuro sono molti: "stiamo sviluppando un protocollo per la progettazione e la costruzione di case ergonomiche, senza barriere architettoniche e con il minor impatto ambientale possibile in collaborazione con l'Università di Udine - Dipartimento di Ingegneria ed Architettura. Stiamo realizzando un villaggio bioecologico in Emilia Romagna sul modello del Biovillage costruito a Martignacco nel 2004 e un villaggio agriturismo in Toscana. In più, siamo al lavoro per costituire una rete di imprese dedicata alla costruzione di abitazioni di lusso con il coinvolgimento di realtà importanti sul territorio locale e nazionale."

Francesca Gatti

CURIOSITÀ

Il sistema costruttivo

Si fa presto a dire "case in legno" ma ci sono tanti e diversi sistemi costruttivi che utilizzano il materiale naturale per eccellenza: Biohaus costruisce in legno con struttura a telaio preassemblato, meglio conosciuta come "platform frame" (telaio piattaforma). È composto da un telaio strutturale e da tamponamenti laterali con isolamento termo-acustico interno ed esterno alla struttura portante e garantisce eccezionali prestazioni sismiche e termiche. Il sistema utilizza solo fissaggi meccanici senza ausilio di collanti: gli elementi strutturali (pareti, solai etc.) assicurano una perfetta protezione dagli agenti atmosferici ed un'ottima permeabilità al vapore che evita la formazione di umidità e di condensa.

I risultati dei tavoli di lavoro formati da 180 rappresentanti della società e dell'economia locali

FRIULI FUTURE FORUM



AGENDA DEL FUTURO



Scannerizzate il QR Code per ulteriori contenuti

Città "rete" e "digitale"

Il futuro di Udine immaginato dai suoi cittadini. Dal confronto sta per nascere il progetto Ocse

Chiara Pippo

Il futuro di Udine immaginato dai suoi cittadini? Quello di una "città rete", centro nodale e raccordo con il suo territorio. "Città digitale", di innovazione, cultura e ricerca. Città "vetrina di eccellenze". Che potenzi la formazione, in maggiore connessione con il mondo del lavoro, valorizzi il suo potenziale tecnologico e riqualifichi in modo intelligente gli spazi urbani, in relazione con l'hinterland. Su queste direttrici dovrà muoversi la Udine del prossimo decennio per conquistare nuovo sviluppo, secondo quanto emerso dalla prima fase del percorso che porterà l'Ocse a formulare, entro maggio, un progetto per la Udine del 2024. Questa prima fase è stata affidata dunque alla raccolta delle elaborazioni, prodotte in tre sessioni concatenate (visioni, strategie e azioni - approfondimenti scannerizzando il Qr code in testa alla pagina), da Tavoli di lavoro formati da 180 rappresentanti



della società e dell'economia locali, che per tutto l'autunno si sono confrontati nella sede di Friuli Future Forum, nell'ambito di "Agenda del Futuro - Udine 2024".

Il percorso, inedito e partecipato, si realizza grazie alla collaborazione instaurata dalla Camera di Commercio con il

Comune di Udine, la Regione e l'Università e i risultati di questa prima fase sono stati consegnati a inizio febbraio nelle mani degli analisti Ocse Debra Mountford e Mike Emmerich, che proprio in sede Ocse andranno ora ad discuterli. Prima di arrivare all'Ocse, gli esiti del confronto dei Tavoli, corredati di statistiche e dati economici, sono passati attraverso l'analisi dell'economista Roberto Grandinetti, illustrata ai cittadini in un incontro che ha visto la presenza, oltre a alla Mountford ed Emmerich, anche del presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo, del sindaco e dell'assessore all'innovazione di Udine Furio Honsel e Gabriele Giacomini, e del project manager di Fff Renato Quaglia.

È emersa la necessità di potenziare la rete esistente della formazione permanente, attivando anche nuovi percorsi di studi più flessibili alle esigenze del lavoro. Il digitale diventa strumento per migliorare il dialogo fra l'Università e la città ma crea anche le condizioni per

fare di Udine una vetrina delle eccellenze locali e soprattutto è opportunità già concretizzabile, grazie a realtà come DiTeDi e Friuli Innovazione. Si richiedono poi interventi per migliora-

Il capoluogo friulano deve diventare centro di raccordo con il territorio e l'hinterland

re la connettività fra la città e le vicine capitali (Vienna e Lubiana), migliorare la mobilità extraurbana, potenziare le piste ciclabili. Parcheggi e aree pedonali sono invece giudicati sufficienti, mentre il potenziamento dei collegamenti fra la città e l'hinterland è considerato investimento essenziale per ridefinire il ruolo della città come centro di un territorio vita-

le e unito. «Se la gente trova i Centri commerciali più attrattivi del centro storico, bisogna fare una riflessione - ha commentato Grandinetti -. La sfida è alta: bisogna inserire l'esperienza dell'acquisto nell'ambito di un'esperienza più ampia per il pubblico».

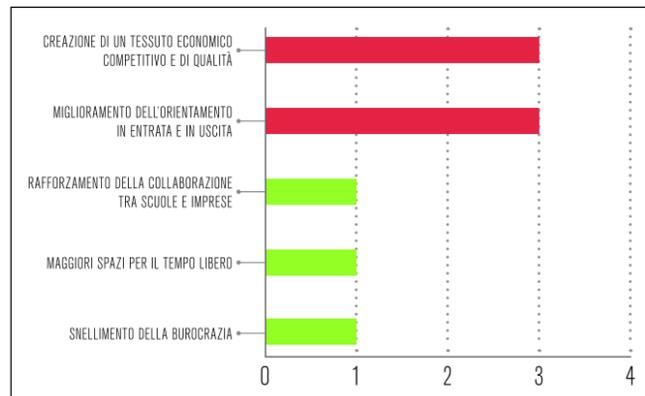
I partecipanti ai Tavoli hanno anche evidenziato la necessità di riqualificare gli spazi della città, non creare da zero. E superare il problema normativo: in particolare, sburocratizzare sia l'attività d'impresa sia per facilitare il recupero di aree dismesse, sia per attivare percorsi culturali e artistici che arricchiscano la città. Si chiede quindi un approccio dell'operatore pubblico che impegni meno risorse per controllare l'organizzazione economica e sociale e, di contro, di più per fornire servizi di assistenza alla popolazione. E, in ultimo, di garantire un confronto continuo attraverso tavoli di lavoro permanenti.

NUOVA MANIFATTURA

Linee innovative per l'industria

Debra Mountford e Mike Emmerich di Ocse, nella loro visita in Fvg, hanno anche incontrato imprenditori e rappresentanti delle categorie, nonché i rappresentanti delle Cciaa di Udine e Pordenone e l'assessore alle attività produttive della Regione Sergio Bolzonello per fare il punto del progetto Nuova Manifattura, che mira a individuare linee di sviluppo innovative per il settore industriale, maggiormente presente - e maggiormente colpito dalla crisi - nelle aree produttive delle province di Udine e Pordenone. Con "Nuova manifattura", la Regione, d'intesa con le due Cciaa, intende raccogliere le sfide che la crisi sta ponendo, sperimentando nuove modalità. «I risultati - ha commentato l'assessore regionale - confermano l'attualità dell'indagine». Questa iniziativa, ha precisato, fa parte di un percorso che la Regione intende seguire per creare un progetto che coinvolga l'intero sistema economico del Friuli Venezia Giulia. «Il manifatturiero potrà recuperare il suo ruolo coinvolgendo e valorizzando anche il comparto agroalimentare e utilizzando al massimo le potenzialità che le infrastrutture trasportistiche e portuali possono garantire».

Giovani, una generazione alla ricerca di spazi



Cosa fare a Udine per attirare e propiziare investimenti dall'esterno?



Camera di Commercio Udine

MARCHI BREVETTI DISEGNI COME DIFENDERLI

Nuovo Punto Orientamento Proprietà Intellettuale, un esperto risponde

Servizio di consulenza sui principali aspetti legati al deposito e alla tutela di un titolo di proprietà industriale allo scopo di valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale e capire prospettive e benefici:

- modalità e costi del deposito di un marchio brevetto disegno in Italia o all'estero;
- indicazioni sulle ricerche nelle banche dati nazionali e internazionali;
- ricerche esplorative volte a supportare la verifica della novità e brevettabilità dell'idea;
- assistenza informativa specialistica per la tutela della proprietà industriale sui mercati e sugli strumenti di protezione più adeguati all'idea proposta.

Presso l'Ufficio Brevetti e Marchi della Camera di Commercio di Udine è attivo il servizio di orientamento in materia di proprietà industriale, rivolto all'imprenditore che vuole valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale ma anche all'inventore e a coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per sfruttare al meglio le proprie idee innovative.

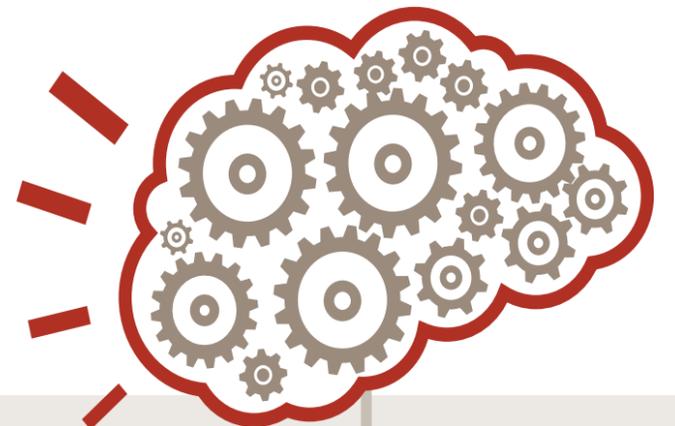
Ufficio Brevetti e Marchi
Cciaa di Udine - Via Morpurgo 4
tel. 0432 273 271 / 255
brevetti@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it

Il servizio si avvale della collaborazione di consulenti in proprietà industriale iscritti al relativo ordine ed aderenti all'iniziativa. **La consulenza è gratuita.**

I titoli di PI: strumenti di innovazione

I titoli di Proprietà Industriale costituiscono per le imprese un importante strumento da tutelare e valorizzare: marchi, brevetti per invenzione industriale, modelli di utilità, disegni e modelli sono un importante strumento per le imprese per poter sviluppare una strategia di crescita e ottimizzare i propri investimenti in ricerca e innovazione.

Difendi la tua idea! - Contatta la Camera di Commercio e prenota il tuo appuntamento con il consulente in proprietà industriale.



I nuovi contratti a tutele crescenti scattano da marzo. I vantaggi e i dubbi

LAVORO E FUTURO



JOBS ACT

Lavoro, ecco cosa cambia

Oscar Puntel

Arriva il via libera definitivo al nuovo contratto a tutele crescenti, che scatterà dal primo marzo 2015. Chi assume con questo strumento, godrà di una cospicua decontribuzione a carico dello Stato. E' il punto centrale del Jobs Act, pacchetto di misure, fatto di decreti attuativi - i primi emanati a fine 2014, gli altri il 20 febbraio - che vanno a ridefinire alcune regole del mercato del lavoro, proprio per rivitalizzarlo.

Enrico Savio, consulente del lavoro, sulle slide del premier Renzi si leggeva di "regole certe, dove chi investe può puntare su produttività e mobilità senza scaricare i costi sociali sui lavoratori". E' così?

"Bisogna parificare la legislazione italiana a quella europea. Sicuramente lo spirito della riforma è questa. C'è da dire che l'aspetto pratico, applicativo di queste norme, emanate da zero o rinnovate, è ancora tutta da testare".

Cosa cambia per le aziende?

"Il "regole certe" si riferisce ai licenziamenti. Se un datore di lavoro vuol licenziare, sa che la conseguenza è il dover pagare un indennizzo. La certezza è nel computo di questo, anche se è presto per capire se sia un calcolo più o meno agevole: varia in funzione dell'anzianità di servizio e comunque ha un tetto massimo di 24 mensilità. Il reintegro del lavoratore rimane solo per alcune fattispecie, quelle più gravi. Giusto per fare qualche esempio: la discriminazione, il licenziamento per maternità o quello orale, non rispettoso neppure di quel minimo di "forma" prevista. Non c'è più

IN PILLOLE

Sgravi per chi assume

Sgravi contributivi per il datore di lavoro che assumerà con contratti a tempo indeterminato. Varranno per tre anni. Si stima un taglio del costo del lavoro del 30%.

I nuovi contratti a tutele crescenti scatteranno da marzo.

In caso di licenziamento, il datore dovrà indennizzare il lavoratore, secondo un computo funzionale all'anzianità di servizio e comunque non superiore alle 24 mensilità.

Il reintegro varrà solo in caso di licenziamento discriminatorio o per il disciplinare per il quale venga provata l'insussistenza del fatto materiale contestato.

Non sarà più possibile la stipula di contratti i Co.Co.Pro da gennaio 2016

il reintegro per la fattispecie economica".

Questo varrà per tutte le aziende?

"No, rimane la differenza sottesa dall'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. Questo nuovo computo degli indennizzi vale solo per le aziende con più di 15 dipendenti".

E per le piccole aziende, che hanno meno di 15 dipendenti?



Enrico Savio, consulente del lavoro

"Come è successo per la legge "Fornero", c'è sempre il rischio che ci si dimentichi di loro. Bisognerà attendere il completamento di tutte le misure del Jobs Act".

Sul fronte delle assunzioni, invece?

"Il governo ha inteso promuovere le assunzioni a tempo indeterminato, per cui accorda uno sgravio contributivo per tre anni che è di una certa entità. Il limite contributivo di sgravio posto è di 671,66 euro al mese, per un tetto annuo di 8060 euro all'anno, oltre quella soglia non c'è nessuna convenienza. Bisognerà capire se il conguaglio si fa a inizio anno o di mese in mese. Si applica a tutte le aziende".

Possiamo dire: meno tasse per chi fa assunzioni a tempo indeterminato?

"Direi, piuttosto: agevolazione contributiva, quindi costo inferiore per l'azienda. E visto che le nuove norme sui licenziamenti si applicano ai nuovi assunti e non a quelli già in forza, vi è la certezza del datore di lavoro di una grande azienda circa il costo in caso di rinuncia al dipendente. Questo potrebbe creare



delle disparità all'interno delle aziende, proprio come nel caso di un lavoratore che lascia un posto di lavoro, dove era coperto dalla vecchia normativa, per andare a lavorare in un'altra grande azienda, dove gli verrà applicata la nuova normativa sul licenziamento".

Che ragionamento deve fare il datore di lavoro?

"Deve valutare se gli conviene prendere 2 o 3 persone a tempo determinato e rinunciare al vantaggio della sgravio contributivo oppure assumere a tempo indeterminato e avvantaggiarsi di questa misura per tre anni e poi mettere in conto che la persona va tenuta in azienda".

Il nuovo contratto t.i. sarà applicabile a tutti i neoassunti?

"Non dovranno aver avuto un rapporto a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti: quindi o avevano un contratto a tempo determinato e ora vengono stabilizzati oppure sono lavoratori in cerca di occupazione".

Certo che i datori di lavoro dovranno comunque met-

tersi a studiare.

"E' una norma-ombrello molto complicata, quella del Jobs Act. Conviene avvalersi di qualche consulente del lavoro che faccia loro la panoramica com-

Lo spirito della riforma è parificare la legislazione italiana a quella europea

pleta, sulle possibilità e sulle opportunità".

I dati Ocse sull'Italia definiscono la riforma del mercato lavoro come priorità e paventano una crescita del Pil del 6% nei prossimi 10 anni.

"Non entro nel merito dei numeri e non è detto che questo Jobs Act sia perfetto, tuttavia la crescita dell'occupazione e l'aumento del Pil è la direzione da seguire. Non sarà solo la Riforma del mercato del lavoro alla base di questo traguardo, ma certe modifiche erano necessarie".

ETICA & ECONOMIA

Etico è favorire i giovani

Alcune statistiche ci inducono a soffermarci su un dato di cui dobbiamo assolutamente invertire la tendenza: si tratta della preoccupazione di noi adulti del futuro dei giovani. Etico è favorire il futuro dei nostri giovani. La crisi socio-economica ha azzerato la prospettiva. Ma il mondo non finisce con noi stessi. Il saggista Francesco Stoppa nel suo libro "La restituzione. Perché si è rotto il patto tra generazioni" sostiene che "gli adulti oggi sono indotti a non cedere nulla a chi è arrivato dopo di loro, ai giovani" e sottolinea come "il lavoro del lutto non è compiuto, è stato addebitato alla generazione successiva". Ritengo che si debba riflettere su questi concetti.

Il tasso di disoccupazione giovanile in Italia non è mai stato così alto come in questi mesi. Segnali di timida, qualcuno afferma timidissima, ripresa, però, ci sono ed è importante riuscire a permettere l'ingresso nel mondo produttivo e del lavoro ai ragazzi. Lo stesso concetto di svecchiamento della Pubblica Amministrazione obbligando chi ha raggiunto l'età pensionabile a passare in quiescenza non deve essere letto solo come un risparmio della spesa della PA con passaggio di una minore, ma comunque presente, spesa a carico dell'INPS, ma anche e soprattutto per permettere l'ingresso di forze nuove nel pubblico.

Nuove mentalità permetteranno di dare linfa al rilancio del Paese. E ciò significa che non possiamo limitarci a proteggere i nostri figli abbandonando a loro stessi quelli degli altri. Alcuni giovani tra i 18 e i 24 anni sono a rischio povertà. Dobbiamo ribellarci a uno spettacolo che registra il fallimento dei padri che si esplica attraverso il non certamente roseo futuro dei figli.

I giovani sono costretti a portare il carico di un debito pubblico enorme creato da chi li ha preceduti. Vivono in una situazione di precarietà lavorativa senza prospettive e con parecchie incertezze. Gli anziani, peraltro, sono molto più numerosi dei giovani e siccome il detto "una testa un voto" vale sempre, ecco che per riequilibrare la situazione e attuare un'azione etica è proprio agli adulti che si chiede di pensare la futuro dei ragazzi.

S'impone uno svecchiamento sul fronte politico, amministrativo, ma anche imprenditoriale e intellettuale, ovvero un rinnovamento della classe dirigente. Questo non significa mandare a casa gli anziani, ma far fare loro ruoli differenti, più defilati se vogliamo, ma di saggezza ponendo a disposizione dei giovani le proprie esperienze con consigli e indicazioni che basandosi su quanto di buono attuato in passato possa essere utile a ricostruire una nuova società.

Daniele Damele

LE PARTITE IVA

+ 6,61% rispetto al 2013

Un "popolo" in crescita

Il popolo delle partite Iva torna a crescere. Anche in Friuli Venezia Giulia. Il 2014 si è chiuso con un +6,61% rispetto all'anno precedente (contro il +8,5 della media nazionale), fissando il numero di iscrizioni a 9.292, dopo anni di segno negativo. Un bel balzo in avanti rispetto alle 8.657 del 2013, alle 8.673 del 2012 ma in linea con le 9.070 del 2011, le 9.823 del 2010 e le 9.420 del 2009.

Un vero e proprio boom di nuove partite Iva si è registrato nel mese di dicembre 2014, con le iscrizioni che sono passate dalle 618 di novembre alle 1.407 del mese successivo (con un +127,67%). Solo un caso? Non per l'Osservatorio partite Iva del Dipartimento delle Finanze, che riconduce tale andamento alle novità contenute nella legge di stabilità 2015. Nello specifico, al nuovo regime forfetario che ha sostituito il preesistente regime fiscale di vantaggio. «La legge di stabilità - ricorda l'Osservatorio - dispone che le partite Iva in essere al primo gennaio 2015 con il "vecchio" regime, potranno continuare a operare secondo tale modalità, ed è quindi probabile che alcuni sogget-



ti abbiano anticipato l'apertura della partita Iva ritenendo il regime in vigore nel 2014 più vantaggioso».

Una "corsa" all'apertura rivelatasi però inutile, visto che il Parlamento ha prorogato per tutto il 2015 la validità del vecchio regime dei minimi Iva al 5%. Un emendamento ha stabilito che i possessori di partita Iva, con guadagni fino a 30 mila euro, per tutto il 2015 potranno optare sia per il nuovo regime dei minimi, con l'aliquota forfetaria al 15%, come previsto dalla legge di Stabilità 2015, sia per il vecchio regime al 5%, ma con il limite fino a 5 anni o al raggiungimento dei 35 anni d'età.

Non è questa l'unica novi-

tà per i possessori di partita Iva. E' stato bloccato al 27,72%, per il terzo anno consecutivo, l'aumento previsto dell'aliquota contributiva Inps, grazie alla copertura di 120 milioni di euro individuata dal governo. L'aliquota dei contributi previdenziali aumenterà gradualmente solo nei prossimi anni, salendo al 28% nel 2016 e al 29% nel 2017.

Tornando ai numeri, si nota come a farla da padrone, nel 2014 in Fvg, sia stata la provincia di Udine con 4.103 partite Iva (+5,94%) seguita da Pordenone con 2.344 (+5,73%), da Trieste con 1.819 (+11,12%) e da Gorizia con 1.026 (+3,74%).

Alessandro Cesare

IL LIBRO

Una guida per mettersi in proprio

Il titolo dice già tutto: "L'Iva funesta". Perché riuscire a districarsi tra minimi, accantonamenti, codici e scaglioni non è semplice. Ci ha provato Fulvio Reddka Romanin, che sul sito di Wired ha messo a disposizione la sua guida in pdf. Un libretto serio nei contenuti, leggero nei modi. E qui sta il segreto del successo di Romanin, che di mestiere non fa il commercialista, ma il comunicatore (dirige un'agenzia web).

«L'argomento di per sé è complesso e faticoso, ma ho cercato di sdrammatizzarlo - racconta Romanin -. Dopo una prima edizione edita con Rolling Stone, ho aggiornato il libretto e ora è stato scelto come libro di testo al Sai di Milano». La "missione" di Romanin è portare un po' di ottimismo tra le persone, soprattutto tra quelle che decidono di mettersi in proprio. «Ho voluto espressamente che il libro fosse gratis - aggiunge l'imprenditore friulano - perché non mi va di passare per il guru de noantri che lucra sulle altrui speranze. Quelle quattro cose che so le condivido volentieri. Quello che mi rende più felice sono i feedback che sto ricevendo dalle persone, aiutate a livello pratico dai miei consigli».

93 pagine di suggerimenti e avvertenze, che riportano errori da evitare («non aprire la partita Iva a ottobre o negli ultimi mesi dell'anno»), indicazioni pratiche («per cominciare un'attività serve una sede, un conto in banca, un computer, un programma di fatturazione, un foglio excel, un cassetto, un cassetto su cloud, la posta certificata, un biglietto da visita»), e massime che, nonostante tutte le peripezie, giustificano l'apertura di partita Iva («cercare un lavoro stabile in questi tempi di crisi è difficile. E' meglio crearsi un lavoro»). Il segreto per riuscire? «Rimboccarsi le maniche».

(a.c.)



Il mercato del lavoro registra intanto un lieve decremento delle cessazioni rispetto al 2013

LAVORO E FUTURO



JOBS ACT/2

Un primo passo in avanti

Le Categorie valutano positivamente i decreti ma la strada è ancora lunga

Dati occupazione provincia di Udine

Anno	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDO		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
2008	43.358	35.388	78.746	40.495	35.499	75.994	2.863	-111	2.752
2009	44.085	35.352	79.437	45.176	37.817	82.993	-1.091	-2.465	-3.556
2010	44.360	37.334	81.694	44.293	38.260	82.553	67	-926	-859
2011	47.967	38.975	86.942	47.803	39.209	87.012	164	-234	-70
2012	47.224	37.112	84.336	48.939	39.318	88.257	-1.715	-2.206	-3.921
2013	40.515	33.473	73.988	42.431	36.099	78.530	-1.916	-2.626	-4.542
2014	39.306	35.407	74.713	41.066	37.315	78.381	-1.760	-1.908	-3.668

Fonti: Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Provincia di Udine su archivio Ergon@t dei Centri per l'Impiego

Giada Marangone

Il trend occupazionale non positivo, causato dal protrarsi della crisi sembra arrestarsi: è quanto emerge dai dati dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro aggiornati al 31 dicembre 2014. Stabili le assunzioni: da 73.988 unità del 2013 a 74.713 unità del 2014 (+0,98%). E lieve decremento delle cessazioni (-0,19%), da 78.530 del 2013 a 78.381 del 2014. Il saldo registra un segno ancora negativo: -3.668 (-1.760 femmine, -1.908 maschi) nonostante un miglioramento rispetto all'anno precedente (-4.542 unità). Al 31 dicembre scorso sono 69.436 i soggetti disoccupati iscritti nei registri dei Centri per l'Impiego della Provincia di Udine, 39.071 donne.

Le categorie - Il giudizio sul Jobs Act e sui conseguenti decreti è positivo ma molto sembra ancora da fare sul fronte occupazionale.

Per i vertici di **Confindustria Udine**: «Questo intervento riporta al centro del diritto del lavoro i contratti a tempo indeterminato, agendo su tre aspetti fondamentali: la riduzione dei costi del lavoro; una flessibilità del rapporto e la definizione di costi certi per le imprese in caso di licenziamento illegittimo. Se c'è una critica - sottolinea Confindustria - è relativa al dualismo di un provvedimento che si applicherà solo ai lavoratori assunti il giorno dopo l'entrata in vigore delle legge, mentre quelli già assunti saranno disciplinati dalle vecchie norme».

Giudizio favorevole anche per **Confcommercio Udine**.

«Questa riforma cerca di conciliare la flessibilità del sistema produttivo, indispensabile per la competitività, e la protezione nel mercato del lavoro - afferma **Antonio Dalla Mora**, responsabile di settore di **Confcommercio Udine** -. Valutiamo positivamente i meccanismi di interruzione del rapporto da parte delle aziende e la conferma dell'attuale sistema risarcitorio per le imprese con meno di 16 dipendenti, la maggior parte dei nostri associati. In particolare, apprezziamo la finalità di sostenere le assunzioni stabili incentivando e rendendo più conveniente il contratto a tempo indeterminato anziché incentivare il ricorso del contratto a termine».

Flessibilità e un mercato del lavoro più fluido e dinamico sembrano essere anche i punti condivisi da **Confapi Fvg** e da **Confartigianato Udine**.

«Soprattutto per le imprese

con più di 15 dipendenti, l'introduzione del contratto a tutele crescenti garantisce flessibilità e costi certi nella risoluzione del rapporto - commenta **Lucia C. Piu**, direttore di **Confapi Fvg** -. Ci poniamo in linea con la legislazione europea. Sarebbe stato opportuno che un tale provvedimento fosse stato emanato parallelamente all'introduzione, per le imprese virtuose, dell'esonerazione contributiva regolamentata dalla Legge di Stabilità, così avremmo avu-

partigianato anche la possibilità, introdotta dalla nuova normativa, di anticipare la NASPI a chi intende avviare un'attività di lavoro autonomo».

Dello stesso avviso sembra essere **Roberto Fabris**, segretario di **Cna Udine**: «E' necessario che il mercato del lavoro sia sempre più leggero e dinamico e dia la possibilità di assumere con tranquillità se c'è lavoro e se non c'è di licenziare».

Per incentivare l'occupazione **Fabris** suggerisce percor-

rescenti, riguarda una piccola percentuale degli occupati, impegnati per periodi stagionali.

«La strada intrapresa - chiarisce **Merz** - è concettualmente rispondente alle necessità delle aziende più strutturate, anche se sarebbe auspicabile l'equiparazione a 15 dipendenti, oggi previsto in 5 per il solo settore agricolo, per il discrimine tra grandi e piccole imprese e che determina il dimezzamento delle indennità in caso di licenziamento per motivi economici».

IL PUNTO DI VISTA DEI SINDACATI

"Tolte tutele e diritti"

Giudizio negativo sulla Job Act per Alessandro Forabosco, segretario della Cgil di Udine: «L'unico risultato raggiunto dal Governo è stato quello di togliere tutele e diritti ai lavoratori».

Per **Forabosco**, infatti, i decreti attuativi del Jobs Act non porteranno nuova occupazione se non quella per «"sostituzione" e i "nuovi laboratori occupazionali" si tradurranno in maggiori spese».

Non del tutto soddisfatto delle nuove regole **Roberto Muradore**, segretario della Cisl di Udine: «Non c'è stata una svolta, ai precari mancano le tutele e vengono pagati poco». **Positivo per Muradore il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti che «reputo debba essere la normalità», il diritto al reintegro in caso di interventi di natura disciplinare, e aver cancellato il job sharing - gli associati in partecipazione; male invece "l'aver messo mano" ai licenziamenti collettivi, peraltro già regolamentati. «Nuova occupazione la si crea abbassando il costo del lavoro e riducendo la burocrazia - afferma Luigi Oddo, segretario di Uilm Uil di Udine -. Le nuove riforme porteranno solo maggiori contenziosi».**

to forse un incremento delle assunzioni a tempo indeterminato e una maggiore stabilità occupazionale».

Per **Graziano Tilatti**, presidente di **Confartigianato Udine**: «L'intento del Jobs Act è più che condivisibile: dare più flessibilità e rendere più competitivo il sistema produttivo senza sacrificare le tutele, anzi con un sistema di assicurazione contro la disoccupazione di impianto moderno e con servizi a supporto della ricerca di lavoro degni dei paesi più efficienti».

Un punto cruciale per gli artigiani riguarda però la salvaguardia della bilateralità.

«Nel nostro comparto - continua **Tilatti** - si è consolidato un sistema di ammortizzatori sociali frutto della contrattazione tra associazioni datoriali e sindacati dei lavoratori; in questo quadro l'integrazione di risorse pubbliche a questo meccanismo contrattuale resta la soluzione più conveniente. Piace a Con-

si formativi su professionalità difficili da reperire, legati alla trasmissione dei saperi e alle attività artigianali, di mettere mano all'apprendistato e favorire un'intermediazione tra mano d'opera e formazione».

Sulla "stessa lunghezza d'onda" sembra essere **Coldiretti**.

«Le aziende agricole oggi richiedono personale preparato sotto il profilo tecnico e teorico tant'è che riscontriamo molte difficoltà a selezionare trattoristi e altre figure specializzate - **Daniilo Merz**, direttore di **Coldiretti** -. Riteniamo di fondamentale importanza il collegamento stretto tra le scuole professionali e le facoltà universitarie e gli imprenditori agricoli, uno scambio proficuo che potrà assicurare un futuro costruttivo per entrambi».

Quanto al Jobs Act, **Merz** sottolinea che l'impatto della riforma sulle aziende agricole è limitato visto che le assunzioni a tempo indeterminato, a tutele

L'OPINIONE DEI COMMERCIALISTI

"Garantita la buona flessibilità"

«Il contratto a tempo indeterminato e a tutele crescenti, così come previsto nel Jobs Act, garantisce la cosiddetta flessibilità buona di cui le imprese necessitano per poter programmare gli investimenti ed agganciare la ripresa economica, inoltre tutela maggiormente il lavoratore durante il periodo di disoccupazione». A dirlo è **Lorenzo Sirch**, Presidente dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili.

La Legge di Stabilità prevede, in relazione alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato con decorrenza nel corso del 2015, uno sgravio contributivo triennale.

«Questo rappresenta sicuramente un notevole incentivo per le assunzioni - dice **Sirch** - fino al raggiungimento del plafond stanziato di 1 miliardo di euro per cui si stima un equivalente di circa 120mila nuovi assunti».

La regione Friuli Venezia Giulia ha comunque rifinanziato, solamente fino al 31 marzo 2015, il plafond della cosiddetta Legge 18/2005 che già prevedeva degli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato, segno che la nostra Regione ha sempre dimostrato attenzione alle politiche del lavoro».

«Il futuro - conclude **Sirch** - non è più quello di qualche anno fa, per questo motivo dobbiamo abituarci ad un'occupazione più liquida e a un nuovo sistema nei rapporti di lavoro, che favorisca l'ascensore sociale attraverso una adeguata valorizzazione delle capacità, delle competenze e dei talenti di ciascun lavoratore».

LA LEGGE REGIONALE Rilancimpres

Nuovi investimenti e nuova imprenditorialità

Pochi giorni fa è stata approvata la nuova legge regionale battezzata "Rilancimpresa". In proposito ai contenuti, abbiamo sentito il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle attività produttive, Sergio Bolzonello.

Avete lavorato a lungo su questa norma. È soddisfatto del risultato ottenuto?

Sono molto soddisfatto. Abbiamo dimostrato che si può guardare ai problemi delle imprese, dalla parte delle imprese e provare a mettere in campo importanti strumenti per l'attrazione di investimenti, la semplificazione, lo sviluppo, il riordino di sistemi locali. Le soluzioni che sono state proposte sono state anche condivise, attraverso la concertazione sul Piano di sviluppo industriale.

Già dal nome si intuisce l'attenzione che avete dedicato al mondo regionale delle imprese ma, in pratica, cosa cambierà ora per le stesse?

Innanzitutto, avranno un punto di riferimento per le esigenze informative e di insediamento: l'Agenzia Investimenti Fvg che ho voluto nell'ambito dell'organizzazione amministrativa. Servirà a veicolare l'offerta localizzata per nuove iniziative imprenditoriali, ma sarà di supporto al sistema imprenditoriale regionale. Attraverso gli indirizzi della Giunta, gli strumenti finanziari (Friulia, Mediocredito, Finest) saranno meglio coordinati con l'obiettivo di arrivare a procedure unitarie per l'accesso al credito. Sarà realiz-

zato un catalogo degli incentivi per rendere le agevolazioni realmente fruibili. Inoltre, sarà attivato un pacchetto di nuove agevolazioni, sia per le aziende in espansione che per quelle in difficoltà. Gli effetti di altre misure saranno più gradualmente, più di sistema (il riordino dei Consorzi, il ridisegno della governance dei Distretti).

Quali saranno i vantaggi maggiori nel breve-medio periodo?

Non possiamo certo affidare una missione salvifica a una singola legge, ma l'ambizione è di cominciare a costruire un contesto complessivamente più favorevole all'impresa, in un quadro di regole semplificate ma anche severe e di aspettative di un impatto positivo pure sull'occupazione, oltre che sulla competitività delle imprese stesse. I vantaggi maggiori li attendiamo dalla percezione dall'esterno di una rinnovata attenzione alle politiche di sviluppo industriale, che possa favorire nuovi investimenti e nuova imprenditorialità. Infatti, una delle misure su cui puntiamo maggiormente favorisce la nascita e il consolidamento delle start up innovative.

Rilancimpresa è un tassello del mosaico della visione che questa Giunta ha per il futuro del Fvg. Ci può dire qualcosa di più su questo?

Mi piace l'immagine del mosaico, è quello che tentiamo di comporre anche con questa legge in sé e il Piano di sviluppo industriale: costruire una visio-



ne complessiva che sposta, con ogni tassello, un po' più in là la nostra capacità di intervenire, di sostenere, di accompagnare lo sviluppo economico. Chiaro, poi, che la politica industriale fanno gli investimenti e le scelte imprenditoriali. Ma resta alla Regione il compito di indicare la direzione di uno sviluppo sostenibile, con l'obiettivo della competitività e dell'occupazione. Va in letta in tal senso la valorizzazione del manifatturiero. Accanto a questo, un ruolo di primo piano per il terziario, e agricoltura/turismo/agroalimentare come i tre pilastri del nostro tessuto economico. Altre cose fondamentali per sviluppare le attività sono l'innovazione e la ricerca da indirizzare in aree di specializzazione. Infine, non si dimentichi che, per la prima volta in Regione, abbiamo approvato il Piano del turismo, uno strumento che offre agli operatori gli indirizzi chiari su come la Regione intende muoversi per rilanciare la sua immagine turistica.

Adriano Del Fabro

Aria nuova a Linea Fabbrica con la seconda generazione

STORIE DI IMPRENDITORI



GIOVANE IMPRENDITORE

Sulle ali dell'entusiasmo

Un percorso fuori azienda e all'estero, poi il ritorno "Così ho portato valore aggiunto"

Mara Bon

Ha portato in azienda l'entusiasmo della seconda generazione Massimiliano Zamò.

Dopo la laurea in economia aziendale, Massimiliano, oggi alla guida della Linea Fabbrica di Manzano (www.lineafabbrica.it), aveva deciso di non seguire subito le orme paterne, ma di intraprendere un percorso diverso, che lo ha portato anche all'estero. Esperienza fondamentale, che gli ha permesso di rientrare in un secondo momento nell'azienda di famiglia in via Thonet 5, in maniera più responsabile e naturale. E con più entusiasmo.

Dopo gli studi accademici, infatti ha optato per un periodo lavorativo in un settore completamente diverso dal legno/arredo dell'azienda di famiglia. Ha potuto infatti trascorrere un periodo lavorativo in un'impresa del settore alimentare. Questo gli ha consentito di entrare in contatto con approcci innovativi e prospettive diverse.

Ad arricchire il suo percorso post-laurea anche un perio-

do all'estero.

Percorso formativo che Massimiliano consiglierebbe a tutti i giovani imprenditori di seconda generazione.

"Un percorso fuori azienda - spiega - è importante per tutti gli imprenditori di seconda generazione. Si riporta successivamente in azienda del valore aggiunto maturato fuori. Ma solo se c'è voglia e passione di lavorare nell'azienda di famiglia. Deve essere qualcosa che viene da dentro" sottolinea.

Questo iter ha contribuito ad un inserimento nel management del tutto naturale.

Certo, non mancano le differ-

enti prospettive. "Su tanti aspetti ci sono visioni diverse - precisa - è naturale. Ma il confronto è aperto, continuo. Occorre trovare il giusto mix tra l'esperienza di chi è dentro e l'entusiasmo di chi arriva". Il giusto compromesso, insomma.

La Linea Fabbrica si è specializzata nelle sedute multifunzionali, che progetta e produce da 35 anni.

In un comparto come quello della sedia, quali sono stati

gli aspetti innovativi introdotti dal giovane imprenditore?

"Una forte attenzione al marketing, dalle esigenze della clientela all'ampliamento dei mercati".

Con l'idea di "sognare mantenendo i piedi a terra" la forza imprenditoriale di Massimiliano ha portato aria nuova in questa storica azienda manzanese. Spingendo su nuovi mercati come quelli del Medio Oriente, per esempio. L'internazionalizzazione è sempre stata nel Dna della Linea Fabbrica, che esporta in Europa, Africa e Middle East. Ma è stata introdotta anche un'innovazione legata alla tipologia di prodotto, con una cura più vicina alle esigenze della clientela. Tra i brand aziendali, uno proprio destinato all'area cura e benessere e uno a prodotti per l'ufficio con soluzioni di maggiore ricercatezza. Pensando agli utilizzatori delle sedie e all'uso prolungato che ne fanno, una particolare attenzione è stata data all'ergonomia, per salvaguardare il benessere e la produttività di chi lavora. Una ricerca continua per dare



Massimiliano Zamò

ai prodotti linee contemporanee con materiali ad alte prestazioni.

Cosa fare per superare la crisi?

"Non c'è una ricetta unica. Va bene l'internazionalizzazione, ma non è per tutti. Ci vuole la capacità e la pazienza anche nell'affrontare i mercati".

Che consiglio dare ai giovani imprenditori per essere competitivi?

"Crederci innanzitutto ma anche farsi aiutare. C'è un sistema, una rete a supporto dell'imprenditorialità giovanile". Come il gruppo giovani di Confindustria, di cui Massimiliano Zamò è presidente uscente.

Zamò, che è appena stato nominato presidente del Comitato camerale per l'imprenditoria giovanile, si avvia alla conclusione del mandato da presidente del gruppo giovani di Confindustria.

Il 5 marzo è in programma proprio un incontro conclusivo con il resoconto sul suo operato. Sarà l'occasione per tracciare il bilancio sulle attività realizzate e da realizzare. Sarà un punto di arrivo, ma anche di partenza per il suo successore.

A CAPO DEL COMITATO GIOVANI

"Fare rete e formazione"

Massimiliano Zamò è stato appena eletto presidente del Comitato camerale per l'imprenditoria giovanile. È stato nominato nel corso della recente riunione dell'organismo consultivo composto dai gruppi giovanili di tutte le associazioni di categoria. Ha raccolto il testimone da Marco Pascoli (Cooperative) e resterà in carica per il 2015. Il Comitato ha il compito di promuovere la cultura d'impresa e stimolare con idee e progetti l'autoimprenditorialità giovanile, in raccordo con i servizi camerale e con la programmazione



regionale in materia. Assieme a Zamò e Pascoli, il Comitato è formato da Mattia Bertossi (Coldiretti Udine), Michela Di Maria (Cna Udine), Emanuele Gerardi (Confcommercio Udine), Tommaso Passoni (Confapi Fvg) e Francesco Roiatti (Confartigianato Udine). Paola Schneider è invece la rappresentante della giunta camerale all'interno del Comitato.

Quali sono le priorità del neo eletto presidente?

"Mettere al centro la persona" ha risposto Zamò "lavorare sulle persone, sulla definizione dei rapporti. Fare quindi sistema, al di là delle etichette di appartenenza, ma promuovendo una rete intra-associativa". Il neo presidente intende quindi partire dagli interessi comuni per arrivare a promuovere il networking e la trasversalità dei rapporti tra le diverse associazioni di categoria. Un posto di rilievo spetterà inoltre alla formazione, aspetto fondamentale per consentire l'aggiornamento sui principali temi comuni. Oltre a portare avanti le opportunità promosse dalla Ccfaa.

Altra priorità nella scaletta dei lavori del neo eletto presidente sarà quella di curare i rapporti istituzionali, in primis con la Regione. Zamò vuole infatti promuovere degli incontri e delle occasioni di confronto con i soggetti regionali, per portare avanti le istanze della componente dell'imprenditoria giovanile. Il Comitato, insediato in Ccfaa da diversi anni e fortemente voluto dai gruppi giovani delle categorie economiche provinciali e dalla governance camerale, è nato proprio per contribuire ad affrontare con nuove idee e progettualità la critica situazione economica, per confrontarsi sulle problematiche comuni ai vari settori di appartenenza e creare sinergie all'esterno del sistema associativo.

Ma.b.



Linea Fabbrica si è specializzata nelle sedute multifunzionali, che progetta e produce da 35 anni

IMPRENDITRICE STRANIERA

Al Matrioska le specialità sono i bliny, le gustose crêpes russe

Non solo bar, per far conoscere la cultura russa

Kvas, balalajka, borsc, izba: sono solo alcuni dei vocaboli in lingua russa contenuti in un simpatico vademecum illustrato che si trova sul tavolo del bar creperia "Matrioska" di via Brenari 7, nel centro di Udine, condotto da Irina Dinkova, trasferitasi da poco in questa nuova sede dopo quattro anni di attività in via Gemona. Nata a Novokuznetsk, città della Siberia sud-occidentale a 4.000 km da Mosca, Irina è arrivata in Italia nel 2003 con le due figlie, raggiungendo nel capoluogo friulano il marito George, artigiano e artista bulgaro originario di Burgas (Mar Nero), che già allora lavorava come idraulico presso l'impresa Termoidraulica Martini. "L'inserimento per me è stato molto facile - esordisce Irina -, non ho incontrato alcuna difficoltà qui in Friuli, anzi mi sono sentita subito accolta e benvenuta". Il bar gestito da Irina è un ambiente luminoso, fresco e raffinato, dove ci si sente immediatamente "a casa". "Lo abbiamo ripensato usando i colori della nostra tradizione russa - spie-

ga Irina -: il rosso, il nero, l'oro e l'argento". Oggi "Matrioska" è diventato un piccolo, ma vivace "centro culturale" russo, un punto di riferimento per chi voglia avvicinarsi alla cultura, alla civiltà e alla lingua di un grande Paese dalle mille sfaccettature, tutte da scoprire. Irina prepara la specialità della casa, le "bliny", ossia le crêpes tipiche del Carnevale russo (Maslennitsa, che si festeggia nell'ultima settimana prima della Quaresima, sette settimane prima della Pasqua Ortodossa), leccornie con un impasto leggerissimo privo di burro e di latte, e un gustoso ripieno dolce o salato, che spazia dal salmone al miele. Una vera ghiottoneria che attira un vasto pubblico, racconta Irina, "anche molti studenti di lingua russa dell'Università di Udine, che frequentano volentieri il locale per fare pratica nella conversazione". La conferma viene da Angelo e Lucia, studenti di russo all'ateneo friulano, seduti a un tavolino. "Veniamo qui molto volentieri - dicono - per chiacchierare con Irina e perché è un posto dove ci si sente

a proprio agio". La titolare, che molti giovani chiamano "zia Ira", usando l'affettuoso diminutivo, perché davvero l'atmosfera è familiare, non solo è una brava esercente, ma ha un vero talento nel gestire i rapporti umani. "Sarà perché in Russia mi sono laureata in psicologia e pedagogia e ho lavorato con i bambini per diversi anni", sottolinea lei, che parla un italiano impeccabile. "L'ho imparato - confessa -, guardando i cartoni animati per i più piccoli in tivù".

Dietro al bancone, Ira viene spesso affiancata dalla figlia minore Krasimira (24 anni), mentre la maggiore, Daniela (28 anni), gestisce in autonomia il bar KV in via Tavagnacco, tra Udine e il comune limitrofo. Un'altra delle carte vincenti del "Matrioska" è rappresentata dalle feste. Ogni sabato, con musica tradizionale russa (ma anche italiana, bulgara e serba), karaoke e balli. Tra i protagonisti, la cantante russa Viktoria Lasko, da dieci anni a Udine. Molto apprezzata dalla schiera dei suoi fan, si esibisce in feste, sagre e altre occasioni in tutto il Friu-



Irina Dinkova

li. Originaria di Donetsk, una delle città travolte dal conflitto russo-ucraino. "È una guerra che provoca sofferenza al popolo, alimentata dai politici", commenta Viktoria, che ogni giorno sente il papà rimasto laggiù, dove ha lavorato come minatore per 35 anni. Irina è felice di ospitare momenti di spettacolo

nel locale, che è anche un punto d'incontro per russi e ucraini che "si ritrovano fratelli" a Udine. "Questo è un luogo dove italiani e stranieri di ogni provenienza vivono insieme momenti di festa in grande amicizia e armonia", conclude la titolare del Matrioska.

Alberto Rochira

CURIOSITÀ

Opere in mostra

Eleganti vasi di varie fogge, modellati con maestria nel materiale più naturale, il legno. Sono esposti su una lunga mensola all'interno del bar "Matrioska", che è arredato anche con altri oggetti della tradizione russa, come il samovar, ad esempio. I vasi sono tra le ultime creazioni di George Dinkov, il marito di Irina. Idraulico di professione, con alle spalle anche studi artistici nel suo paese natale, la Bulgaria. Dando forma all'immaginazione, George scolpisce nel legno vasi, ma anche ciotole, portachiavi, porta candele o porta frutta. "Si tratta di un hobby", precisa Irina. Le opere, infatti, sono in solo in mostra, non in vendita. Per il futuro, il ruolo del bar come centro culturale sarà ulteriormente valorizzato. "Collaboriamo già con l'Ambasciata di Russia a Lubiana per portare qui fotografi e pittori russi - fa sapere la titolare -, e inoltre siamo in contatto con le associazioni Italia-Russia di Udine e Pordenone. L'obiettivo è far conoscere le nostre tradizioni, lingua e cultura".

Al.Ro

Una sorta di trait d'union tra insegnanti e genitori. A disposizione anche un giardino per i giochi

STORIE DI IMPRENDITORI



DONNE IMPRENDITRICI

Il doposcuola familiare

Si respira aria di casa a "Tutti in tana", uno spazio per fare i compiti e socializzare

Raffaella Mestroni

Un doposcuola familiare dove, si - faccio i compiti, mi preparo per l'interrogazione di domani, ripasso storia - ma anche socializzo, mi confronto con gli altri bambini, ho a disposizione uno spazio grande dove si respira aria di casa. E' "Tutti in tana" (www.tuttiintana.it) il doposcuola proposto da Chiara Candelotto e Roberta Boezio che, in via Cividina 31, a Udine, hanno riorganizzato gli spazi al piano terra di una villetta familiare trasformandoli in una "tana" accogliente e confortevole.

Insegnante Chiara (nonché esperta di taekwondo), educatrice Roberta (con importanti trascorsi negli scout, da cui il nome del doposcuola), sono amiche di lunga data e condividono interessi comuni e proprio questi due elementi le hanno convinte a mettersi in gioco, insieme, sul lavoro. Intercettare i bisogni e offrire le risposte adeguate è la strada da seguire, oggi, per affrontare il mercato partendo con il piede giusto. E loro così hanno fatto. Ormai sono davvero poche le famiglie dove lavora un solo genitore, mentre l'altro si dedica alla casa e ai figli - spiega Roberta - e non sempre i nonni sono disponibili a tempo pieno. Certo, curarsi dei nipoti è gratificante, ma più di qualcuno si trova in difficoltà quando si tratta di affiancare i ragazzini durante i compiti. Non soltanto. Ci sono casi in cui possono seguirli solo per qualche pomeriggio, o altri ancora in cui giustamente non vogliono rinunciare a tutto il loro tempo libero. Ci tengono molto a sottolineare la "familiarità" della loro impresa Chiara e Roberta, perché si tratta di uno



Chiara Candelotto e Roberta Boezio

degli elementi che stanno alla base del loro modello educativo.

"I bambini, una volta, socializzavano costantemente perché condividevano il tempo e gli spazi e quindi tutte le dinamiche interpersonali, fondamentali per lo sviluppo armonico della personalità, erano libere di esprimersi. Oggi è vero il contrario. I bambini sono sempre più soli, al più si confrontano con i genitori, vivono se stessi come il centro di tutto. Questo comporta, nel momento in cui si trovano a doversi relazionare con altri, adulti o ragazzi non fa differenza, una difficoltà notevole. Da qui un disagio diffuso che a volte si trasforma in

Già si sta pensando a una serie di attività aggiuntive da proporre dai corsi di pittura ai laboratori

problematiche più complesse".

Familiarità dunque, come elemento distintivo dell'accoglienza, ma di "serie A", nel senso che le competenze e la professionalità di Chiara e Roberta permettono loro di interagire con gli insegnanti e con i geni-

tori, creando una sorta di vero e proprio trait d'union educativo. "Seguiamo anche bambini con disabilità - precisa Roberta - dopo aver approfondito le problematiche con i genitori e, se necessario, anche con gli insegnanti. Un passaggio indispensabile per stabilire il percorso operativo".

La difficoltà maggiore, in molti casi di bimbi con disabilità, è quella di far accettare al genitore il limite del piccolo, spiegandogli che non sempre si può recuperare tutto al 100%. Molto meglio puntare a valorizzare altre attitudini, un lavoro che qualche volta permette di coltivare così bene le doti da



trasformarle in eccellenze. Molto attenti e selettivi quando si tratta di scuola, i genitori giovani tendono qualche volta a volersi sostituire all'insegnante ma non si rendono conto che questo pregiudica un percorso formativo. Nel rapporto con i figli, poi, privilegiano l'atteggiamento amichevole "ma il loro ruolo - precisa Roberta - non è quello di amico, bensì di guida, di riferimento solido e sicuro che si affianca a quello svolto dagli insegnanti". Per questo il doposcuola si propone come una sorta di cuscinetto fra scuola e famiglia, un'oasi serena e gradevole dove imparare, sperimentare, rilassarsi e anche divertirsi. "Siamo appena partite ma stiamo già pensando a una serie di attività aggiuntive da proporre - sottolinea Roberta - dai corsi di pittura ai laboratori dove lasciare libero spazio alla creatività, fino al centro estivo. Un arco di tempo che stiamo definendo per integrare l'offerta esistente". Problemi di spazio non ce ne sono, visto che "Tutti in tana" dispone anche di un ampio giardino dove, condizioni meteo permettendo, si possono organizzare i giochi e le attività più disparate.

LA CURIOSITÀ

Le difficoltà burocratiche

Al tempo pieno scolastico, al più nuovo tagesmutter (ovvero mamma di giorno, molto usato in Francia), al tradizionale baby sitting, per i bambini dai 6 ai 13 anni a Udine oggi c'è anche il "doposcuola familiare".

La difficoltà maggiore che hanno incontrato Chiara e Roberta nell'attivare l'iniziativa, tanto per cambiare, è stata di ordine burocratico amministrativo. "Trattandosi di una tipologia che non rientra fra quelle già codificate - spiega Roberta - nessuno sapeva dirci a quali obblighi doveva sottostare l'attività, che regime fiscale seguire, che norme rispettare".

E poi, siccome le esigenze dal punto di vista dell'orario sono le più disparate, abbiamo cercato di sviluppare più soluzioni, compatibili con diverse casistiche.

L'orario, ovviamente flessibile, va dalle 14,00 alle 18 e 30, ma la scelta - dal punto di vista della fruibilità, è molto ampia: si va dai pacchetti settimanali o mensili, alla tariffa oraria o a giornata".

Ra.Me

AIDDA

Le donne imprenditrici ed il credito cooperativo

Un binomio di successo

Le donne imprenditrici ed il credito cooperativo hanno tutte le potenzialità per divenire un binomio di successo nella collaborazione reciproca. Entrambe le realtà infatti sono attente ai valori sociali ed alla promozione delle persone e del territorio.

Proprio per questo la delegazione del Friuli Venezia Giulia dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda) ha aperto la sua stagione associativa con un incontro finalizzato alla conoscenza della cooperazione di credito.

Martedì 27 gennaio, presso l'Hotel Riviera di Trieste, si è svolta un'importante occasione di dialogo e di confronto con le BCC del Friuli Venezia Giulia dal titolo "Credito Cooperativo, una rete di banche realmente differenti: valori e caratteristiche".

L'evento è stato introdotto da Lidia Pino Sangoi, presidente della Delegazione regionale Aidda, che ha sottolineato il nodo cruciale dei rapporti tra banca, impresa e territorio in uno scenario di forti criticità sia per le regole sempre più stringenti in materia di apertura di credito, sia per una crisi che dura ormai da quasi cin-



que anni. "Le aziende che sono riuscite a fronteggiare la crisi avviando un processo di innovazione hanno bisogno di essere sostenute dalle banche - ha affermato Lidia Sangoi. - La chiusura di tante aziende ha causato la perdita di un grosso patrimonio di conoscenze e di lavoro; non possiamo permetterci un ulteriore impoverimento della regione". La presidente ha rimarcato come le caratteristiche delle banche cooperative le rendono particolarmente adatte per tale ruolo di sostegno. Esse infatti sono caratterizzate da un forte legame con il territorio e da un sistema di valori che mette al centro della loro attività il ruolo sociale

dell'impresa. Ha quindi preso la parola il presidente della Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia Giuseppe Graffi Brunoro, che ha tratteggiato un ampio quadro delle caratteristiche e della presenza della cooperazione di credito nella nostra Regione. Per la loro struttura societaria, le BCC rappresentano una tipologia di banca del tutto peculiare: alla base di ciascuna cooperativa vi sono i soci, che contano in modo egualitario nelle assemblee secondo il principio "una testa, un voto"; vige il principio mutualistico: oltre il 51% delle attività di rischio devono essere con i soci. Ciascuna banca

cooperativa è autonoma ed è parte di una rete. A loro volta infatti le BCC sono socie delle Federazioni regionali e del gruppo ICCREA; questi infine fanno capo a Federcasse, l'organo di coordinamento ed indirizzo nazionale. Il credito cooperativo italiano aderisce alla Confcooperative, che a livello europeo fa parte di ICA-Cooperatives in Europe. L'associazione di riferimento in Europa è la EACB-European Association of cooperative banks.

In totale i soci, in Italia, sono 1.186.865, per 381 banche locali e 4.460 sportelli. Le BCC in Friuli Venezia Giulia hanno una presenza capillare, con il maggior numero di sportelli: 238, ben più dell'Unicredit (secondo con 137), distribuiti in 141 comuni. In 29 comuni le BCC sono l'unica realtà bancaria. La quota di mercato regionale è del 17,20%, quasi il doppio rispetto a quella nazionale. Nel settore primario la quota sale al 27,25%.

I clienti delle BCC in regione sono 350mila; di questi, 110mila hanno beneficiato di un fido. La raccolta regionale è pari a 6 miliardi di euro; i prestiti ammontano a 5,1 miliardi.

Tiziana Melloni

CONVEGNO IL 4 MARZO



L'evoluzione dell'impresa al femminile

Come si sono evolute e dove stanno andando le imprese guidate dalle donne? Start up, accesso al credito e linee di finanziamento: su questi argomenti si dipanerà il convegno organizzato dal Comitato imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Udine, in programma per mercoledì 4 marzo, alle 17, nella Sala Valduga della sede camerale (ingresso piazza Venerio 8). All'approfondimento, moderato dalla giornalista Raffaella Mestroni, che da anni cura su UdineEconomia la rubrica dedicata alle imprese femminili, saranno fornite informazioni e presentati casi concreti per contribuire a promuovere la cultura di impresa al femminile, sempre più attenta a competere con un mercato globale in continua evoluzione. Introdurrà il presidente Giovanni Da Pozzo, con la presidente del Comitato imprenditoria femminile Mariella Moschione. (Adesioni fino a raggiungimento posti disponibili. Tel. 0432.273223 - segreteria@ud.camcom.it). Un'indagine Unioncamere del 2014 ha rilevato che l'imprenditoria femminile in Italia registra negli ultimi anni un incremento lieve ma costante. A fine 2013 le aziende con una donna al comando erano circa 1,5 milioni, quasi il 24% dell'intero panorama produttivo italiano. Rispetto all'anno precedente se ne sono registrate 3.415 in più.

Primo step la fusione tra Azienda speciale I.Ter e Formazione, efficace dal 1° gennaio scorso

CAMERA DI COMMERCIO



LA RIFORMA

Via alla riorganizzazione

La Cciao fa i conti con i tagli "Verranno riviste le funzioni garantendo servizi alle imprese"



«Il 2015 è il primo anno in cui le Cciao devono fare i conti con il taglio progressivo del diritto annuale versato dalle imprese, per noi l'entrata pressoché esclusiva, che poi riversiamo sul territorio massicciamente, in termini di servizi, attività, assistenza e contributi», spiega il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo. Quest'anno sarà il -35% del diritto annuale, che nel 2016 diventerà -40% e nel 2017 -50%. «Noi siamo sempre stati chiari - ribadisce Da Pozzo -; un riordino è necessario perché i tempi lo richiedono e 105 enti camerali sono anacronistici. Dobbiamo rivedere le funzioni nell'ottica della maggior efficacia nei confronti delle imprese, che ci sostengono e al cui sviluppo la nostra attività deve rivolger-

si. Contiamo però che a livello nazionale non si tagli semplicemente con l'accetta, ma si guardi alla realtà dei fatti: le Cciao non sono un costo per lo Stato e sono comunque gli enti considerati più efficienti dal pubblico. Non certo caratteristiche secondarie».

Scenario nazionale. Si segue il percorso della proposta di riforma della Pa, per cui è stato instaurato un dialogo tra l'Unioncamere nazionale e il Governo. Si fa riferimento innanzitutto ai contenuti del noto emendamento alla proposta normativa, che fissa paletti di massima. Tra essi, innanzitutto, la disposizione che il diritto annuale non sia soppresso ma resti determinato, come già previsto, in una progressiva riduzione fino al 50% in tre anni. Altra indicazione è la ridefinizio-

ne delle circoscrizioni territoriali, che dovrebbero passare a non più di 60, con accorpamenti su una soglia minima di 80 mila imprese, pur assicurando almeno una Cciao per regione e tenendo conto della presenza di specificità geoeconomiche dei territori.

Scenario regionale. Sono in atto prime prove di razionalizzazione, che perseguiranno principi di ottimizzazione di funzioni, puntando a valorizzare le specifiche peculiarità di ogni provincia ma ragionando in un'ottica di sviluppo comune per garantire un miglior servizio alle imprese, contenere i costi ed evitare duplicazioni.

La Cciao di Udine. Camera di commercio unica. O due Camere territoriali. È disponibile a entrambe le ipotesi di riordino, la Cciao di Udine, la cui



giunta ha approvato di recente una delibera d'intenti in cui conferma l'apertura a tutte le soluzioni, «tenuto conto - si legge - della manifestazione di volontà espressa nei singoli Consigli camerali provinciali». «Il riordino - evidenzia Da Pozzo - dovrà avere a cuore razionalizzazione e risparmio, certo, ma soprattutto l'interesse e l'utilità per le imprese, il nostro primario sostenitore e interlocutore».

L'Ente camerale di Udine è posto di fronte a una sensibile contrazione delle entrate, sintetizzate nello schema di questa pagina, cui farà fronte innanzitutto con una riorganizzazione e un restringimento dei costi di funzionamento, risparmi di ge-

stione e di personale. Ma l'entità dei tagli costringerà l'ente a operare suo malgrado econo-

Camera di commercio unica. O due Camere territoriali. È disponibile a entrambe le ipotesi di riordino, la Cciao di Udine

mie anche negli interventi a favore delle imprese e del territorio, che però la Cciao è riuscita a mantenere il più possibile.

Primo step della riorganizzazione interna è stato la fusione

tra Azienda speciale I.Ter e Formazione, efficace dal 1° gennaio scorso. Le energie saranno concentrate sulla salvaguardia della qualità e dell'efficienza dei servizi anagrafici, l'orientamento per aspiranti imprenditori e la nascita di nuove imprese, la sensibilizzazione alla soluzione alternativa delle controversie tramite la mediazione, la tutela di marchi e brevetti. Ma anche il supporto alla creazione di reti, alla crescita delle pmi attraverso contributi, o puntando a sviluppare programmi complessi a supporto delle imprese che necessitano semplificazione e sburocratizzazione, che innovano, che desiderano espandere la propria attività all'estero.



Azienda Speciale Imprese e Territorio I.Ter - Ramo Formazione

formazione

Formazione 2015

INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

STRATEGIE PER MIGLIORARE IL RAPPORTO BANCA IMPRESA

Data prevista: 4 marzo 2015 (18.30 - 21.30)

Docente: dott. F. Barcherini

Durata: 3 ore

Costo: 60,00 euro, esenti Iva

BANDI E FINANZIAMENTI PER LE IMPRESE

Data prevista: 11 marzo 2015 (18.30 - 21.30)

Docente: dott. F. Barcherini

Durata: 3 ore

costo 60,00 euro esenti Iva

L'UFFICIO ACQUISTI IN AZIENDA: COMPETENZE DI BASE

Data prevista: 18 marzo 2015 (18.30 - 21.30)

Docente: dott. F. Barcherini

Durata: 3 ore

Costo: 60,00 euro, esenti Iva

Informazioni e iscrizioni: vania.crispino@ud.camcom.it, mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

L'ARTE DI COMUNICARE CON IL PUBBLICO

Laboratorio di comunicazione con le tecniche teatrali

Date previste 16/18/23/25/30 marzo e 1° aprile 2015 (18.30 - 21.30)

Docente: M. Trentin e F. Fantini

Durata: 18 ore

Costo: 250,00 euro, esenti Iva

Informazioni e iscrizioni: daniela.morgante@ud.camcom.it, mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

DAL FATTURATO AL MARGINE

Date previste 16 e 18 marzo 2015 (18.00 - 21.30)

Docente: dott. F. Lagonigro

Durata: 7 ore

Costo: 90,00 euro, esenti Iva

COME IL CLIENTE CREA COMPLESSITÀ... Activity Based Costing

Date previste: 13 e 15 aprile 2015 (18.00 - 21.30)

Docente: dott. F. Lagonigro

Durata: 7 ore

Costo: 90,00 euro, esenti Iva

DAL CONTROLLO DI GESTIONE AL CONTROLLO STRATEGICO

Date previste 18 e 20 maggio 2015 (18.00 - 21.30)

Docente: dott. F. Lagonigro

Durata: 7 ore

Costo: 90,00 euro, esenti Iva

Informazioni e iscrizioni: daniela.morgante@ud.camcom.it, mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

Gli uffici operativi dell'Azienda Speciale I.Ter - Formazione si trovano in Via Morpurgo 4 Udine, al piano terra, presso la sede della Camera di Commercio di Udine - Tel. 0432 273245

Programmi e adesioni online:
www.ricercaformazione.it

Imprenderò 4.0 IMPRESA DEL TUO FUTURO

Imprenderò è un progetto di diffusione della cultura imprenditoriale, intesa come valore da promuovere nella società e vista come precondizione indispensabile per innescare percorsi virtuosi di sviluppo socio/economico. Imprenditoria, dunque, come modello culturale, come risorsa per lo sviluppo, come pratica educativa e formativa.

PASSAGGIO GENERAZIONALE O TRASMISSIONE D'IMPRESA

Il progetto Imprenderò 4.0 sostiene i processi di passaggio generazionale e trasmissione d'impresa offrendo servizi quali:

- Seminari di promozione, divulgazione e sensibilizzazione della durata di 8 ore volti a promuovere la conoscenza dei contenuti dell'operazione.
- Consulenza e accompagnamento personalizzato a partire dal fabbisogno dell'imprenditore uscente o entrante coinvolti nella fase di cessione d'impresa per rafforzarne la dimensione produttiva, organizzativa e finanziaria.

Informazioni e iscrizioni: daniela.morgante@ud.camcom.it, mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

www.imprendero.eu

Il Progetto Imprenderò 4.0 è finanziato dal Fondo Sociale Europeo - UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO - Programma operativo 2007/2013 - Asse 2 Occupabilità PPO 2013, Programma specifico n.8 e dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - Garanzia Giovani FVG.

La missione si è mossa sotto il cappello di Friuli Future Wines, la più grande rete italiana di imprese vinicole

INTERNAZIONALIZZAZIONE



ITALIAN WINE WEEK "VINO 2015" E SLOW WINE TOUR

Eccellenze a New York

Quasi 30 aziende del vino friulane presenti nella Grande Mela ai due rinomati eventi

Quasi 30 aziende del vino da tutto il Friuli Venezia Giulia, guidate dalla Camera di Commercio di Udine, hanno tenuto alta la bandiera della regione a due degli eventi di settore, a inizio febbraio, più prestigiosi e ricercati del mondo: l'Italian Wine Week "Vino 2015" e Slow Wine Tour, eventi che si sono articolati nelle sale del Waldorf Astoria di New York. Lì, tra conferenze stampa di presentazione dei territori e delle eccellenze vinicole delle varie regioni italiane presenti, ma soprattutto incontri d'affari "one to one" e speciali degustazioni guidate, le aziende del Fvg hanno presentato una selezione dei loro migliori vini a un pubblico selezionato di esperti, importatori, distributori, oltre ai più noti e apprezzati "comunicatori" e divulgatori internazionali del mondo del vino.

La platea era di prim'ordine «e le occasioni per le singole aziende sono state valorizzate dalla forza della rete che rappresentiamo», commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo che, accompagnando le imprese, ha portato avanti tutti gli incontri con le principali istituzioni economiche della Grande mela. «La maggior parte delle aziende vinicole presenti a questa missione imprenditoriale si è mossa sotto il cappello di Friuli Future Wines, la più grande rete italiana di imprese vinicole, coordinata proprio dalla Cciao udinese, che consente a ciascuna aziende di scegliere le iniziative promozionali più adatte e tagliate su misura per la propria realtà, ma di muoversi con il peso e la forza, rappresentativa e organizzativa, di una vera e propria aggregazione. Un progetto che per il sesto anno



Tasting e incontri d'affari nella Ball room



Da Pozzo con il direttore Ice Pier Paolo Celeste e l'assessore pugliese Loredana Capone

consecutivo si finanzia grazie all'"Ocm vino", percorso che consente alle imprese di avere

un budget di circa 1 milione di euro per attività promozionali sui mercati extraeuropei

(quest'anno le aziende friulane hanno scelto Usa, Russia, Cina e la new entry Giappone), me-

ta coperti dalle imprese stesse con fondi propri e metà da fondi dell'Unione europea, desti-

nati per tramite del Ministero delle politiche agricole e della Regione.

«Questi eventi newyorchesi – conclude il presidente camerale – si confermano momenti fondamentali per far conoscere, attraverso alcuni dei migliori prodotti delle imprese presenti, l'intero Friuli Venezia Giulia, su un palcoscenico impareggiabile».

Ai due eventi newyorchesi erano presenti le imprese: Antonutti, Aquila del Torre, Bidoli, Castellargo, Castelvecchio, Collavini, Conte d'Attimis Maniago, Cencig, Ciani Valter, Colutta, Ermacora, Il Roncal, Il Roncat, Livon, Parovel, Ronco Blanchis, Ronco del Gelso, Stocco, Tenuta Fernanda Cappello, Tenute Tommasella, Vigne di Zamò, Vistorta, Volpe Pasini, Zago Agricola, Zof, Zorzon.

TUTTI I NUMERI DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Quasi 1200 le presenze aziendali alle attività

Le Camere di Commercio sono punti di riferimento considerati dalle imprese. Da esse le Cciao sono considerate primi partner e "assistenti" nel processo di internazionalizzazione. E i numeri della Camera di Commercio di Udine, relativi a tutto il 2014, lo confermano. Sono state infatti circa 1200 (1194 per la precisione) le presenze aziendali alle attività di internazionalizzazione che la Cciao udinese ha promosso, tra seminari (586 presenze) e check up (371 presenze), incoming (15), Fiere e missioni all'estero (222). Ed è su questa base che anche il 2015 si prospetta ricco di iniziative, nell'ottica sinergica che vede Unioncamere Fvg interlocutore primario per le imprese regionali in questo tipo di attività, realizzata in collaborazione con le Camere dei singoli territori e ovviamente in sinergia con le categorie, con enti ed esperti, per favorire le opportunità all'estero delle Pmi friulane. «L'internazionalizzazione – ricorda il presidente camerale Giovanni Da Pozzo – è ormai una strada obbligata per la crescita. Ci sono potenzialità per un numero elevatissimo di imprese: tante l'hanno capito e stanno percorrendo, anche con noi, questa strada, ma ci sono ancora tantissime imprese che ancora non hanno intrapreso il percorso. La nostra Cciao mette anche a disposizione dei voucher per consentire alle Pmi di abbattere le spese sostenute». Tornando al bilancio delle attività d'internazionalizzazione 2014: 14 eventi si sono concentrati sulla "vecchia" Europa, 18 sul Centro Est Europa, ben 13 sull'Eurasia – o Area Caspica. Sei sono state le attività verso il Medio Oriente, 21 verso l'Asia, 19 verso le Americhe, 11 verso diversi Paesi dell'Africa e 5 verso l'Oceania.

Area Focus	Aziende	Eventi
Vecchia Europa	100	14
Centro Est Europa	146	18
Eurasia	102	13
Medioriente	25	6
Asia	133	21
Americhe	79	19
Africa	120	11
Oceania	15	5



internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

I N F O R M A

Missioni Imprenditoriali

Marocco	Casablanca, Marrakech (MAROCCO)	Multisetoriale	31 marzo - 3 aprile
Fiera "Wine+Gourmet Japan"	Tokio (GIAPPONE)	Food & Wine	15 - 17 aprile
Medioriente	Jeddah (ARABIA SAUDITA) in alternativa Mascate (OMAN), Doha (QATAR), Abu Dhabi (EMIRATI ARABI UNITI)	Multisetoriale	3 - 8 maggio
California	(STATI UNITI D'AMERICA)	Meccanica Elettronica (Ict)	26 - 29 maggio
Africa Subsahariana	Dakar (SENEGAL), Lagos (NIGERIA)	Multisetoriale	24 - 29 giugno
Australia	Sidney (AUSTRALIA)	Multisetoriale	giugno
Sudamerica	(CILE, PERÙ, COLOMBIA, BRASILE)	Multisetoriale	settembre
Visita studio alla fiera Anuga	Köln (GERMANIA)	Food & Wine	10 - 11 ottobre
Far East	Tokyo (GIAPPONE), Hanoi (VIETNAM), Jakarta (INDONESIA), Bangkok (THAILANDIA)	Multisetoriale	ottobre
Florida e partecipazione alla fiera "Ft. Lauderdale Boat Show"	Miami, Fort Lauderdale (STATI UNITI D'AMERICA)	Meccanica elettronica (nautica), arredo design	5 - 9 novembre
Paesi del Golfo	Kuwait City (KUWAIT), Manama (BAHREIN), Dubai (EMIRATI ARABI UNITI) in alternativa Riad (ARABIA SAUDITA)	Multisetoriale	22 - 26 novembre
Area Caspica	Baku (AZERBAIGIAN), Tbilisi (TURKMENISTAN), Ashgabat (GEORGIA), Almaty (KAZAKHSTAN)	Multisetoriale	30 novembre - 4 dicembre
Seminari e check up	Business Forum Area Caspica	Azerbaijan, Georgia, Turkmenistan, Kazakhstan	Udine
	California focus Ict	STATI UNITI D'AMERICA	CCIAA Udine - Sala Economia
Incoming	Filiera Abitare Area Caspica	Azerbaijan, Kazakhstan	Udine
			27 - 28 aprile

Per il calendario aggiornato e completo delle attività e per le modalità di iscrizione, visitare il sito www.ud.camcom.it alla rinnovata sezione "Internazionalizzazione".

Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://ciaoimpresa.it/public/>

Le attività sono anche inserite nel progetto FVG VS. Global Competition, cofinanziato dalla Regione FVG. L'Azienda Speciale I.Ter fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziato dall'Unione Europea.

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273516/273537

www.ud.camcom.it

progetti.info@ud.camcom.it

Ottime potenzialità e politica stabile fanno del paese maghrebino un business per le nostre aziende

INTERNAZIONALIZZAZIONE



LA NOVITÀ

La porta dell'Africa

Il Marocco si conferma come un'economia in crescita con un tasso medio del 4% negli ultimi 5 anni

Luciana Idelfonso

Una missione in Marocco per permettere alle aziende friulane di aprirsi un varco nel Paese che al momento si sta affermando come porta d'accesso all'Africa. Con questo intento la Camera di Commercio di Udine sta organizzando, ormai da due anni, una serie di iniziative volte all'avvicinamento del mondo economico friulano a quello maghrebino. La popolazione marocchina è pari a 33 milioni di abitanti, di cui il 60% vive nelle grandi città del Paese (Casablanca, la capitale Rabat, Fes, Marrakech e Tangeri).

La sua economia si sta progressivamente sviluppando, con un tasso di crescita medio del 4,1% negli ultimi 5 anni (+ 4,4% nel 2013). Le previsioni per i prossimi anni sono in linea con tale trend. Il Fondo Monetario Internazionale, infatti, stima per il 2015 appena iniziato una crescita che potrebbe raggiungere il + 4,5%. Il Marocco, quindi, quest'anno dovrebbe essere il Paese maghrebino con la crescita economica più elevata, favorita dallo sviluppo delle attività produttive non agricole, dall'aumento della domanda interna e dell'innalzamento delle esportazioni.

Tutti questi dati fanno ben pensare e danno un'iniezione di fiducia anche a possibili investitori. I settori di punta del Paese sono le produzioni agroalimentari (cereali, ortofrutta, prodotti ittici, olii vegetali), l'estrazione e lavorazione dei fosfati, l'industria della trasformazione alimentare, prodotti in pelle, tessili, edilizia, industria automobilistica, componentistica meccanica, produzione



Un'immagine di Rabat, la capitale del Marocco

di energia da fonti rinnovabili, turismo.

Ma quali opportunità possono quindi esserci all'interno di questo paese per le nostre aziende?

Per discutere di questo la Camera di Commercio ha organizzato lo scorso 11 febbraio un seminario "Presentazione paese e checkup: Marocco mercato chiave dell'Africa Settentrionale" dove è intervenuto anche Giovanni Bifulco, responsabile di Ice Casablanca.

"Il Marocco - ha spiegato Bifulco - è un Paese emergente (60a economia mondiale) che si sta sviluppando progressivamente. In questa fase necessaria principalmente di tecnologie nel settore agroindustriale, fosfati, infrastrutture, energie alternative, trattamento delle acque, meccanica strumentale. Nei beni di consumo durevole, invece, si registra un'interesse crescente per il mobile italiano, destinato ad una fascia di con-

Nei beni di consumo durevole si registra un'interesse crescente per il mobile, destinato ad una fascia di consumatori di eccellenza

sumatori di eccellenza, stimabile nel 10% della popolazione.

Durante la mia visita in Friuli ho avuto un'ottima impressione sulla professionalità delle aziende, alcune delle quali hanno già un elevato livello di internazionalizzazione e di conoscenza dei mercati dell'area nordafricana. Tra i prodotti visti in occasione della mia visita, potrebbero risultare vincenti quelli destinati alla valorizzazione delle risorse naturali del Marocco: macchine per agricoltura e packaging, produzione di energia solare ed eolica, trattamento

delle acque e forniture alberghiere."

Dopo un primo incontro fatto in Camera di Commercio, una delegazione di aziende si recherà in Marocco dal 31 marzo al 2 aprile per partecipare ad una serie di incontri B2B che potrebbe avviare nuovi contatti e nuove collaborazioni.

"L'Italia copre una quota limitata delle importazioni marocchine ma siamo convinti che esistano potenzialità di ampliamento della nostra quota di mercato. Ice Casablanca cercherà di diffondere al meglio

ICE Casablanca cercherà di diffondere al meglio la presenza delle aziende friulane, per favorire lo sviluppo di valide opportunità d'affari



Giovanni Bifulco (responsabile Ice Casablanca)

la presenza delle aziende friulane, per favorire lo sviluppo di valide opportunità d'affari. I suggerimenti dati in occasione dell'incontro svolto a Udine hanno riguardato le dinamiche dei rispettivi mercati di interesse, i dazi, le condizioni di pagamento, l'assistenza post-vendita. Le preoccupazioni emerse, invece, sono relative alla puntualità nei pagamenti e l'affidabilità degli interlocutori."

Alcune preziose indicazioni potrebbero infine permettere alle aziende friulane di ottenere ottimi risultati da un mercato che ha delle ottime potenzialità e che anche dal punto di vista politico gode una stabilità politica garantita da una monarchia costituzionale che non è stata toccata neppure dai fenomeni collegati dalla Primavera Araba. "Per avere maggiori chances sul mercato marocchino - ha concluso Bifulco, responsabile di Ice Casablanca - occorre, a nostro parere, una programmazione di medio - lungo periodo, la costruzione di una rete di contatti, l'individuazione di partner locali affidabili, la realizzazione di strutture in loco per l'assistenza post vendita".

31 MARZO - 3 APRILE

E ora la missione

Il Marocco, sintetizzato in tre tappe. Si è partiti giovedì 12 febbraio con un seminario in Sala Valduga, seguito dai cosiddetti "check up", il 12 e il 13, ossia gli incontri individuali di orientamento e consulenza con gli esperti Paese, che hanno aiutato le imprese a capire come prepararsi al meglio per quel mercato. Si andrà ora in missione imprenditoriale, dal 31 marzo al 3 aprile prossimi.

Dopo un 2012 e un 2013 in calo, l'export dal Friuli Venezia Giulia verso il Marocco è cresciuto sensibilmente tra 2013 e 2014: le recenti rilevazioni del Centro Studi della Cciao di Udine evidenziano un +11,13% delle esportazioni, accompagnate da una crescita di oltre il 50% anche delle importazioni. Il calendario di iniziative è realizzato grazie alla collaborazione del sistema delle Camere di Commercio regionali, sulla scorta dei servizi preparatori e di accompagnamento resi nell'ultimo biennio nell'ambito del progetto "Friuli Venezia Giulia Vs Global Competition", cofinanziato dall'assessorato regionale alle attività produttive (L.r. 11/2011).

CONTRIBUTI

Nuove tipologie

Sono tornati i voucher

Sono tornati, anche per il 2015, e con un plafond di 220 mila euro, i contributi del bando "Voucher per le iniziative di internazionalizzazione", rivolti alle imprese della provincia di Udine. E con alcune novità. La giunta della Camera di Commercio ha introdotto infatti un ulteriore voucher, oltre alle due tipologie ormai abituali, reiterate negli anni scorsi: dunque quest'anno le Pmi potranno abbattere le spese con un Voucher "A" dell'importo di 3.500

euro (a fronte di una spesa minima di 5.000 euro), un Voucher "B" - novità - di 2.000 euro a fronte di una spesa minima da parte dell'impresa di 2.857,14, e un Voucher "C" di 1.500 euro per una spesa minima dell'impresa di 2.142,86 euro.

Altra novità è stata l'introduzione di nuove tipologie di attività di internazionalizzazione per le quali il voucher può essere richiesto dall'azienda alla Camera di Commercio. Le iniziative, che devono es-

sere organizzate da una serie di soggetti specificamente indicati nel bando, possono dunque andare a coprire costi sostenuti per missioni economiche o imprenditoriali all'estero e in Italia, partecipazioni a fiere all'estero ed in Italia, partecipazione a esposizioni, anche a carattere temporaneo, all'estero ed in Italia e, novità 2015, partecipazioni a workshop o "visite studio" collettive a fiere, esposizioni, eventi di rilievo internazionale, territori esteri che siano "cluster" per settori definiti dell'economia friulana, tanto all'estero quanto in Italia.

In ciascun caso, l'agevolazione concedibile per ciascuna domanda consiste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale, nella percentuale massima del 70%.

Le domande di contributo, redatte utilizzando il modello disponibile sul sito camerale www.ud.camcom.it (sezione Finanziamenti e contributi, Internazionalizzazione), dovranno essere inoltrate esclusivamente tramite Posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo contributi@ud.legalmail.camcom.it. Il termine di chiusura del bando è il 16 novembre prossimo.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "POD - Partnering Opportunity Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

FRANCIA
ALIMENTI ORGANICI PER BAMBINI
Azienda francese produttrice e distributrice di alimenti per bambini cerca intermediari commerciali.
(Rif. 2015.02.01
BOFR20141105001)

PAESI BASSI
CERCASI DELICATESSEN
Venditore all'ingrosso olandese cerca produttori di alimenti caratterizzati da valore aggiunto: ecologici o naturali oppure con zero ingredienti artificiali, per ampliamento proprio assortimento.
(Rif. 2015.02.02
BRNL20140526001)

REGNO UNITO
PRODUTTORI FOOD CERCASI
Distributore scozzese di prodotti

alimentari cerca partner certificati in tutto il mondo, nello specifico produttori di frutta fresca e verdura, latticini e dolci, miele, olio, aceto e condimenti vari, nonché prodotti alimentari o bevande innovative.
(Rif. 2015.02.03
BRRO20141205002)

LITUANIA
LEGNO
Azienda lituana specializzata nella produzione di legno e suoi prodotti cerca intermediari commerciali.
(Rif. 2015.02.04
BOLT20140206005)

SPAGNA
AIR CONDITIONING
Azienda spagnola attiva nell'import export di attrezzature per trattamento aria si offre per rappresentanze commerciali a produttori, distributori, venditori all'ingrosso di attrezzature e accessori.
(Rif. 2015.02.05
BRES20131126003)

REP. CECA
SETTORE ELETTROTECNICO
Azienda ceca offre servizi di intermediazione commerciale nel settore elettrotecnico.
(Rif. 2015.02.06
BRCC20131205001)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it



Alla scoperta di un mercato aperto agli investimenti esteri

INTERNAZIONALIZZAZIONE



LE NOVITÀ

L'Area caspica

Nel 2015 si andrà ad esplorare la Georgia e per la prima volta il Turkmenistan

L'area caspica è, da un paio d'anni, al centro dell'attenzione per quanto riguarda le attività di internazionalizzazione. Si sono susseguiti numerosi approfondimenti, business forum e check up per le imprese che sono partite alla volta di Paesi come l'Azerbaijan e il Kazakistan, che anche quest'anno sono stati scelti per garantire alle Pmi friulane una continuità d'azione e un presidio su quei mercati, molto promettenti, in continua e forte crescita, e decisamente aperti e favorevoli agli investimenti esteri, italiani in particolare.

Con il 2015 si è voluto approfondire ancor meglio l'area, che presenta similitudini ma è anche molto diversificata per abitudini commerciali, storia e risorse. Oltre ad Azerbaijan e Kazakistan, si andrà dunque a esplorare anche la Georgia, per la prima volta, e il Turkmenistan. Si parte con l'avvicinamento tramite un Business Forum per l'area, programmato a Udine per il 5 marzo, giornata in cui sarà anche possibile incontrare gli esperti Paese nei check up. A fine aprile invece arriveranno in Friuli 10 operatori della filiera abitare (costruzioni e arredo) dall'Azerbaijan e dal Kazakistan. La missione vera e propria è invece in calendario dal 30 novembre al 4 dicembre prossimi: sulla base delle esigenze le aziende potranno comporre il proprio viaggio di affari scegliendo tra Baku, Almaty, Tbilisi e Ashgabat. A offrire un importante servizio di coordinamento e riferimento per le imprese italiane in Georgia è l'Ice di Baku, responsabile anche per il territorio georgiano. Per il Turkmenistan, un importante appoggio arriva dalla Camera di Commercio Italia-Turkmenistan di Ashgabat.

GEORGIA

Pil in crescita del 6%

Numerose opportunità

Un paese in crescita ma anche un mercato nuovo, dalle grandi opportunità: è questo che rappresenta la Georgia, paese asiatico dalla spiccata vocazione europea, con circa 5 milioni di abitanti. Luigi D'Aprè, direttore dell'Ice di Baku (Azerbaijan) con competenza sulla Georgia, spiega i vantaggi che le aziende italiane potrebbero avere nello stringere rapporti con essa: "Lo scambio con l'Europa non può che portare benefici alla Georgia, che, negli ultimi anni, ha raggiunto l'indipendenza finanziaria e ha visto un aumento dei volumi di import-export e del livello socioeconomico". Indipendente dal 1991, quello caucasico è un paese giovane, uscito dallo smembramento dell'URSS e che, anche a causa delle difficili situazioni dei paesi separatisti confinanti e delle ottime relazioni con l'UE, ha mantenuto un rapporto conflittuale



Un'immagine di Batumi, Georgia

con la Russia, che sta cercando di recuperare negli ultimi anni.

"La recente crisi in Ucraina - prosegue D'Aprè - ha indebolito la Georgia che aveva con essa rapporti commerciali ma l'economia georgiana resta abbastanza stabile, con un'inflazione costante. A partire dal 2003 il paese ha vissuto un vero exploit, con un boom nel 2008-2009 tanto da crescere a 3 cifre, con un PIL che fino al 2010 è cresciuto del 9% ogni anno, per passare al 6% attuale". Semplificazione amministrativa, programmi politici portati avanti abilmente e lotta alla corruzione hanno incentivato gli investimenti esteri, tanto che si conta che i rapporti con l'Italia possano crescere oltre il 3% nei prossimi anni. "Gli obiettivi primari della Georgia per il futuro - riprende D'Aprè - sono rivedere i parametri dello sviluppo socioeconomico per risolvere il problema della povertà e la formazione di una manodopera competitiva. Inoltre, nei mercati internazionali le esportazioni dovranno adeguarsi qualitativamente sempre più agli standard europei". Dove investe, però, la Georgia? "I campi che interessano sono soprattutto la logistica, l'agroalimentare e la ristorazione ma l'interscambio avviene anche nell'automotive e nell'ingegneria energetica".

Secondo il Dipartimento di Statistica della Georgia l'interscambio mondiale è tra i 10 e



Luigi D'Aprè (direttore Ice Baku)

gli 11 miliardi di dollari, e in questo ambito l'Italia è una realtà importantissima, tra i primissimi partner commerciali dello stato asiatico. Situata in posizione strategica sul mar Nero, la Georgia vede transitare nel suo porto le merci di tutti i paesi del Caucaso ma la sua voglia di crescere non si ferma qui. "Tantissimi - conclude D'Aprè - sono i progetti per il prossimo futuro: un nuovo porto nei pressi di Anaklia, ristrutturazione e nuove tratte ferroviarie per la Georgia Railway, una seconda linea della metropolitana di 2,6 km a Tbilisi e una tangenziale appena conclusa". Un territorio in continuo sviluppo, quindi, dove l'Italia può trovare spazi sempre più ampi.

Giulia Muscio

TURKMENISTAN

Terreno per Il made in Italy

Quali prospettive si potrebbero aprire per le aziende di casa nostra nel Turkmenistan? Lo abbiamo chiesto a Ludovica Tarocco, membro dello staff della Ccitt, l'Associazione Camera di Commercio Italia-Turkmenistan presieduta da PierMarco Romagnoli e che ha sede a Milano. Proprio quest'ultimo sarà a Udine il 5 marzo per un seminario in materia promosso dalla Cciaa udinese.

In quali settori le aziende italiane e friulane potrebbero inserirsi con successo?

«Essendo un Paese in grande sviluppo (Pil raddoppiato negli ultimi quattro anni ndr), c'è una ricerca di prodotti di qualità. Il made in Italy calza a pennello, complice l'elevato valore delle sue proposte: penso, per esempio, ai settori dell'arredamento e della moda. Inoltre, potrebbe avere buoni riscontri anche il mercato dei macchinari, ora provenienti in larga parte dalla Germania».

E le difficoltà, invece, quali sono?

«La rigidità della burocrazia è uno degli ostacoli principali. Lo Stato risente ancora degli influssi sovietici, con una forte centralizzazione: le procedure possono essere complicate. Non è



Ludovica Tarocco (membro staff Ccitt)

possibile, per esempio, visitare il Paese per motivi economici (e non turistici) se non previo invito da parte di un privato che risiede in loco. Inoltre, è un mercato "diffidente": un'azienda che apre una filiale in Turkmenistan ha vita più facile».

Come si superano gli ostacoli?

«Da pochi mesi è attiva un'ambasciata nella capitale Ashgabat, retta dal dottor Marco Mancini e che può assicurare buone risposte a eventuali problemi. E poi, anche noi ci impegniamo per proficui scambi tra i due Paesi: sul sito www.turkmenitaly.com potete conoscere da vicino la nostra attività e le prospettive».

Luciano Patat

CANADA

Il volume

Gli stretti legami con il Nord America

ma, ma anche scientifica. Basta con il "fasin di bessò", bisogna muoversi con l'Università e il mondo della ricerca in particolare. Toronto è una realtà multietnica e il Canada - come ben sottolinea Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa - è uno dei Paesi di maggior interesse per il Friuli Venezia Giulia, proprio a partire dai legami relazionali fortissimi fra le due comunità che si rinsaldano, ancora una volta, tramite questa pubblicazione che rappresenta una sintesi viva e interessante di quelli che sono i friulani del Canada».

La storia dell'emigrazione friulana testimonia la presenza in Canada di 250 mila friulani, solo a Toronto sono 50 mila, dai manovali, agli operai, capitani dell'industria e imprenditori.

Nel volume è Primo Ivo Di Luca, console onorario presso la Cciaa di Udine, a descrivere gli anni difficili di quella emigrazione. "Partivamo per le Americhe con i soldi contati, con tanta voglia di lavorare ed ora - ricorda Di Luca - siamo qui a testimo-

niare anche i risultati raggiunti. Sono tempi questi - sottolinea Di Luca - in cui l'esempio positivo e la speranza sono fondamentali per trasformare le situazioni di crisi in nuove opportunità di sviluppo, in nuovo impegno e maggiore convinzio-

ne nel perseguire i nostri sogni e soprattutto nell'aprirci a un confronto internazionale ormai sempre più indispensabile".

La pubblicazione riporta una dozzina di interviste a lavoratori delle miniere, delle ferrovie, delle campagne, dell'edilizia e a

imprenditori che rappresentano migliaia di persone.

"Il Canada è oggi - scrive nell'introduzione il professor Ulderico Bernardi, docente di sociologia all'Università Ca' Foscari di Venezia - una grande e moderna società di 35 milioni di abitanti e a renderla così com'è c'è stato il concorso di immigrati da ogni continente e i friulani hanno dato uno dei maggiori contributi".

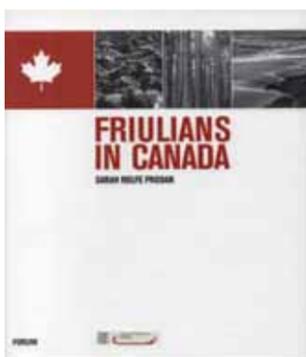
Nel Paese della foglia d'acero si trovano le condizioni favorevoli per una integrazione etnica e culturale favorita dalle associazioni fra immigrati, quali i Fogolàrs Furlans.

Il libro di Sarah Rolfe Prodan, conferma la validità di precedenti ricerche sociologiche compiute a partire dai primi decenni del Novecento. Queste storie di vita, di fatica e di grande impegno sono un omaggio a chi ha dovuto o saputo osare abbandonando forzatamente il Friuli e riuscendo a costruirsi una via di successo non facile nei lontani Paesi.

Silvano Bertossi



Una delle partenze via mare nel 1954



Un libro diventa importante documento quando riporta testimonianze vere, vissute, di lavoro, di presenza sul territorio. L'emigrazione, cioè quel filo di umanità continuo che dal Friuli ha attraversato per due secoli gli oceani alla disperata ricerca di un lavoro che fosse di sostentamento per la famiglia e garantisse un avvenire economico più sicuro, diventa un capitolo importante che è giusto documentare per farlo conoscere il più possibile.

Il volume "Friulians in Canada" di Sarah Rolfe Prodan, della Editrice Universitaria Udinese Forum, con il contributo della Banca popolare di Cividale e della Camera di Commercio di Udine, rientra in quel filone dei friulani all'estero. È un omaggio di 376 pagine ad una storia importantissima che introduce anche un nuovo modo di interpretare questa Storia.

Toronto diventa un punto di riferimento per sviluppare non solo una attività econo-

LA MISSIONE

B2b
in programma

Grazie al progetto "Friuli Venezia Giulia Vs Global Competition", cofinanziato Regione, la delegazione istituzionale e d'impresie dal Fvg è via proprio in questi giorni, fino a oggi - e dal 23 febbraio - impegnata in un programma personalizzato di B2b che stanno interessando il British Columbia, l'Alberta, il Quebec e l'Ontario.

In particolare, durante la tappa di Toronto ci sarà la Grand Opening di Pilosio Canada e la Camera di Commercio di Udine presenterà in un evento di networking il volume "Friulians in Canada", coedito da Camera e Forum Editrice Universitaria Udinese, con il coinvolgimento del Console Onorario canadese a Udine.

Il volume è disponibile nel circuito di diffusione della Forum editrice.

LA MISSIONE

In Medioriente

Dal 3 al 7 maggio, il Medio Oriente sarà tappa della prima missione dell'anno nell'area, dove si tornerà, concentrandosi sui Paesi del Golfo, nuovamente a fine novembre. Per questa prima missione sono state proposte Arabia Saudita (Jeddah) o Oman (Mascate), Qatar (Doha) e Emirati Arabi Uniti (Abu Dhabi o altro emirato). Le iscrizioni restano aperte ancora per qualche giorno (Tel. 0432.273537, e-mail: progetti.info@ud.camcom.it) e i moduli e le informazioni sono disponibili su www.ud.camcom.it. Le economie dei Paesi del Golfo presentano un andamento dell'economia con caratteristiche simili. In particolare, hanno tassi di crescita sostenuti, sono strutturalmente oil-oriented ma avviate a processi di "diversificazione economica", con sistemi di mercato aperti alla libera concorrenza e alle regole del commercio internazionale. Si caratterizzano poi per livelli qualitativi della domanda elevati, che orientano l'acquisto verso prodotti e servizi ad alto valore aggiunto.

INFOCAMERE - IL SOFTWARE

Nuovo servizio per fare rete

Un aiuto concreto a tutti gli operatori che vogliono rafforzare la propria posizione sui mercati nazionali e internazionali attraverso lo strumento, ormai consolidato, del contratto di rete e, al tempo stesso, un passo ulteriore del Sistema Camerale nell'impegno per semplificare e avvicinare la pubblica amministrazione alle imprese italiane. Questi gli obiettivi del nuovo servizio realizzato da InfoCamere - la società di informatica delle Camere di Commercio - per consentire alle imprese italiane di fare rete in modo più semplice e veloce. Il contratto di rete può essere presentato attraverso il modello "standard" di trasmissione grazie a software presenti sul mercato oppure con il servizio "base" realizzato da InfoCamere da oggi on line sul sito www.registroimprese.it. Il software, in modo semplice e guidato, consente di predisporre per via telematica un contratto di rete secondo i dettami della normativa vigente. Come funziona il nuovo servizio - Per utilizzarlo basta registrarsi gratuitamente sul portale <http://www.registroimprese.it> e disporre, per ogni rappresen-



tante di impresa, di un dispositivo di firma digitale. Accedendo dal sito www.registroimprese.it l'utente viene guidato a compilare e firmare digitalmente il contratto che, al termine della procedura, sarà disponibile in formato elaborabile (XML) in modo da facilitare l'integrazione delle informazioni nel Registro delle imprese. Prima dell'invio al Registro delle Imprese, l'atto dovrà essere registrato fiscalmente presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate che provvederanno a restituire il numero di registrazione, necessario per la trasmissione telematica al Registro delle Imprese.

EEN

Le imprese in Europa

Enterprise Europe Network (Een) è la più grande rete sostenuta dalla Commissione Europea per aiutare le Pmi a sviluppare il potenziale d'innovazione e internazionalizzazione. La Cciao di Udine, con altre istituzioni costituite in Consorzio, è sportello sul territorio per offrire i servizi Een, che consentono alle imprese, fra le molte cose, di trovare un potenziale partner per lo sviluppo della cooperazione e l'accesso a nuovi mercati e accedere velocemente alle informazioni sulle opportunità di finanziamento. Tra i servizi, il Sell or Buy con le proposte di collaborazione con aziende estere, che proponiamo anche su UdineEconomia, o la ricerca nel database con oltre 10.000 opportunità da 40 Paesi. Sono sempre aggiornate sul sito camerale le iniziative, che quest'anno si arricchiscono anche dell'opportunità di ricevere in azienda la visita di un consulente Een per valutare in modo personalizzato servizi e collaborazioni. Per prenotare: progetti.info@ud.camcom.it o 0432.273-516-826.

WORLDPASS

Servizi per l'estero

Tra i servizi continuativi per l'estero offerti dalle Camere di Commercio c'è Worldpass, lo Sportello per l'internazionalizzazione. Sia le imprese che hanno già intrapreso rapporti commerciali con altri Paesi sia quelle intenzionate a farlo, troveranno nella Cciao un interlocutore, che grazie alla relazione con le altre istituzioni (i Ministeri, le Regioni, l'Ice, la Simest e Sace), è in grado di rispondere a qualunque quesito sul tema. Tramite Worldpass e la piattaforma www.worldpass.camcom.it è possibile, per esempio, avere informazioni su Paesi e mercati, settori economici, normative internazionali e trend di mercato; richiedere assistenza specializzata su certificazione, procedure doganali, fiscali e assicurative; normative e contrattualistica internazionali; elenco delle iniziative promozionali quali missioni, fiere e iniziative speciali; servizio gratuito di consulenza, con risposte dedicate entro 3 giorni. A chi rivolgersi in Cciao di Udine: Tel. 0432.273230; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.

Camera di Commercio Udine **Calendario CCIAA**

	Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER Ramo Formazione Programmi e adesioni: www.ricercaeformazione.it	Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER Ramo Promozione progetti.info@ud.camcom.it	Contributi Informazioni: Punto Nuova Impresa nuovaimpresa@ud.camcom.it
	Statistica e Prezzi Informazioni: Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi statistica@ud.camcom.it	Novità dalla CCIAA	Friuli Future Forum www.friulifutureforum.com info@friulifutureforum.com

MARZO

2	NUOVO ORARIO SEDE DI TOLMEZZO REGISTRO IMPRESE E SERVIZI ALLE IMPRESE lunedì: 9.00- 12.00 giovedì: 9.00-12.00/14.00-16.30
2	NUOVO ORARIO CCIAA UDINE ALBI E RUOLI martedì: 8.30-12.30/14.15-15.45 venerdì: 9.00-12.30
4	STRATEGIE PER MIGLIORARE IL RAPPORTO BANCA IMPRESA dalle 18.30 alle 21.30 (3 ore)
5	BUSINESS FORUM AREA CASPICA seminario Udine
5	PARTECIPAZIONE ALLA FIERA "FOTEG" fiera Istanbul (TURCHIA) fino all'8 marzo
9	CALIFORNIA focus ICT Seminario informativo Udine
11	BANDI E FINANZIAMENTI PER LE IMPRESE dalle 18.30 alle 21.30 (3 ore)
13	Diffusione variazioni INDICI FOI senza tabacchi (dopo le ore 13.00) tel. 0432 273 265
16	L'ARTE DI COMUNICARE CON IL PUBBLICO dalle 18.30 alle 21.30 16/18/23/25/30 marzo e 1° aprile (18 ore)

APRILE

16	DAL FATTURATO AL MARGINE dalle 18.00 alle 21.30 16 e 18 marzo (7 ore)
16	FUTURE MATCH 2015 AT CEBIT Incontri bilaterali Hannover (GERMANIA) fino al 20 marzo
18	L'UFFICIO ACQUISTI IN AZIENDA: COMPETENZE DI BASE dalle 18.30 alle 21.30 (3 ore)
31	MAROCCO Missione imprenditoriale Casablanca, Marrakech (MAROCCO) fino al 3 aprile
31	FATTURAZIONE ELETTRONICA La CCIAA accetta esclusivamente fatture elettroniche

CONTRIBUTI

	AUTOVEICOLI ECOLOGICI scadenza 30 giugno 2015
	BICICLETTE ELETTRICHE A PEDALATA ASSISTITA scadenza 30 aprile 2015
	VOUCHER INTERNAZIONALIZZAZIONE scadenza 16 novembre 2015

INDAGINI

	GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA febbraio - maggio 2015
	Qualsiasi tipo di indagine, ricerca o sondaggio proveniente dall'ente camerale è sempre verificabile presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico

Per informazioni costantemente aggiornate
www.ud.camcom.it